Martedì 3 Marzo 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 53
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. [illegible] Trimestre L. [illegible] Semestre L. [illegible] Mese L. [illegible] ESTERO Anno L. 127 Semestre L. [illegible] Trimestre L. [illegible]

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prez. giorn. 1.80 % in più

Dopo la conclusione dell'accordo per gli armamenti navali

Le dichiarazioni dei ministri inglesi a Londra

LONDRA, 3. — *Il ministro degli esteri Henderson e il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander sono arrivati a Londra ieri sera di ritorno dal loro viaggio, a Roma e Parigi. I rappresentanti del Governo inglese sono stati salutati alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia barone Bordonaro, dal Consigliere dell'Ambasciata di Francia signor Cambon, in rappresentanza dell'Ambasciatore indisposto e da altre personalità. In un breve colloquio con i giornalisti il ministro Henderson ha detto:*

— Noi siamo molto soddisfatti dei risultati della nostra visita a Roma e a Parigi. Con nessun altro metodo avrebbe potuto essere ottenuto tale successo se non col contatto personale con i principali ministri interessati di Francia e d'Italia. L'accordo concluso impedisce la ripresa della corsa agli armamenti navali fra i paesi principalmente interessati e l'effetto immediato dell'accordo sarà che i nostri paesi si recheranno alla Conferenza del disarmo del prossimo anno in uno spirito di amicizia strettissima e senz'altro patto di qualsiasi genere contro qualsiasi paese.

Henderson ha continuato: — Si è detto che il risultato dell'accordo potrebbe essere la combinazione dei nostri tre paesi contro un quarto. Desidero dichiarare categoricamente che nel corso delle discussioni non si è fatto alcun accenno ad un patto Mediterraneo.

Henderson ha concluso dicendo che l'accordo fortificherà nel modo più profondo le relazioni amichevoli esistenti tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

Ieri, alla Camera dei Comuni, quando il Sottosegretario agli Esteri, Dalton ha annunciato che in seguito alle cordialissime conversazioni di Parigi e Roma, era stato raggiunto l'accordo sulla questione navale, tutta la Camera si è levata in piedi acclamando.

Scambio di telegrammi fra i Governi firmatari dell'accordo

In occasione del raggiungimento dell'accordo anglo-italo-francese ha avuto luogo il seguente scambio di telegrammi tra i rispettivi Governi.

I ministri Henderson e Briand hanno così telegrafato al ministro Grandi:

« Siamo lieti di informarvi che concordiamo interamente con Voi sull'accordo negoziato a Roma e sia pronti a raccomandarlo all'approvazione dei nostri Governi e degli altri Governi interessati. Teniamo a mettere in evidenza come vivamente apprezziamo lo spirito di conciliazione dell'Italia. Siamo convinti che l'accordo contribuirà grandemente ai consolidamento dell'opera di pace del mondo. Noi desideriamo di non trascurare nulla per utilizzare a vantaggio di quest'opera il beneficio che può essere tratto dall'atmosfera di fiducia e di amicizia risultante dal felice avvenimento ».

S. E. Grandi ha così risposto al ministro Henderson:

« Mi è pervenuto il cortese telegramma che V. E. ha voluto inviarmi da Parigi insieme col signor Briand per informarmi che si sono trovati completamente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e che fin da ora sono pronti a raccomandarlo all'approvazione dei loro Governi e degli altri Governi interessati. Mentre tengo ad esprimere la mia più viva soddisfazione per questa notizia, desidero ringraziare particolarmente V. E. ed il Governo britannico per l'opera così efficace svolta per il raggiungimento dell'accordo. Condivido pienamente la convinzione di V. E. che l'accordo realizzato dai rappresentanti dei tre paesi costituisca un considerevole contributo all'opera di consolidamento della pace nel mondo. L'assicuro che su questa via il Governo italiano sarà sempre pronto a dare la sua volonterosa collaborazione. Colgo volentieri questa occasione per dire nuovamente a V. E. quanto gradito ricordo lasci la visita di V. E. e del signor Alexander a Roma e per rinnovarle l'espressione dei sentimenti più cordiali e dei voti migliori che formulo per V. E. e per il suo Paese ».

Al ministro Briand, S. E. Grandi ha così risposto:

« Ringrazio V. E. per il telegramma che ha voluto inviarmi congiuntamente col signor Henderson per informarmi che V. E. si trova intieramente d'acordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e che è pronta fin da ora a raccomandarlo all'approvazione del suo Governo e degli altri Governi interessati. Ho appreso questa notizia con la più profonda soddisfazione e mi è a mia volta grato assicurare V. E. che apprezzo vivamente lo spirito di conciliazione e gli sforzi amichevoli e leali fatti dal Governo francese per facilitare una soluzione. Io sono come V. E. convinto che l'accordo conseguito tra i tre Paesi porta un importante contributo all'opera di consolidamento della pace ed assicuro V. E. che su tale via il Governo italiano sarà sempre pronto a dare la sua volonterosa collaborazione. Colgo volentieri questa occasione per inviare a V. E. i miei sentimenti più cordiali e l'espressione dei voti migliori che formulo per V. E. e per il vostro Paese ».

Il mondo civile saluta con gioia l'avvenimento del giorno

L'accordo navale ha rasserenato l'atmosfera politica internazionale: questo è il tono col quale tutti — dagli uomini politici più in alto ai giornali più autorevoli d'ogni Stato — salutano l'avvenimento del giorno.

Uno dei commenti più significativi che merita di essere citato, è quello del giornale antifascista « Evening Standard » di Londra, il quale scrive che Mussolini soltanto ha reso possibile il successo dei negoziati con Craigie e Massigli. A lui è dovuto il grande onore di avere trasformato il patto tripartito in un patto a cinque. Il Duce ha dato prova in questa occasione di essere un grande europeo.

Non meno degni di rilievo i commenti degli altri giornali inglesi, i quali giudicano l'accordo navale come uno dei maggiori avvenimento del dopo-guerra.

Non dissimili sono i commenti dei giornali francesi. Le rivalità franco-italiane sul mare rappresentavano un pericolo per la pace europea: il pericolo è stato scongiurato, le diffidenze fra i due Stati sono tolte, l'atmosfera politica europea si è fatta più serena; e, come dice il « Petit Parisien », un'èra di relazioni più felici fra l'Italia e la Francia sta per aprirsi e in questa atmosfera rasserenata altri problemi pendenti tra i due Paesi potranno senza dubbio essere più soddisfacentemente risolti.

Come è facile pensare, non diversi commenti leggiamo nei quotidiani di Roma, dal « Giornale d'Italia » all'« Osservatore Romano ».

La Principessa Elena di Grecia sposera' un colonnello

BUCAREST, 3. — Si dice che in seguito al fallimento dell'ultimo tentativo di riconciliazione col marito Re Carol di Romania, la Principessa Elena di Grecia intenda sposarsi col colonnello Rumeno Scheri.

Einstein nominato gran parente dagli indiani

NUOVA YORK, 3. — Si ha da Albuquerque che la tribù degli Hualpi, che abita nella regione del Gran Kanion del Colorado, ha conferito al prof. Alberto Einstein il titolo di grande parente. Il conferimento è avvenuto a Silverton in presenza di numerosi indiani convenuti da ogni parte della regione, con una complicata cerimonia pittoresca e suggestiva per il rito tradizionale. Einstein è stato nominato « Capo Hopi ».

La recrudescenza dell'inverno Danni e vittime nell'Europa centrale

BERLINO, 3. — In varie parti dell'Europa centrale e settentrionale la recrudescenza dell'inverno ha provocato danni e ha fatto delle vittime. In Danimarca molte città si trovano o isolate o inondate. Il movimento automobilistico è pressochè impossibile data la impraticabilità delle strade. Degli operai sono stati uccisi da una valanga mentre lavoravano ad una linea ferroviaria. A Buchenstien nel Tirolo un'altra valanga ha abbattuto tre case uccidendo due persone e ferendone 12. Anche sulle alpi francesi la recrudescenza dell'inverno è molto accentuata. Chamony si trova pressochè isolato.

I clienti di un caffe' avvelenati con il gelato

BUDAPEST, 3. — *Ben 175 persone sono rimaste avvelenate dopo aver preso dei gelati in un grande caffè della capitale. Molte di esse versano in condizioni gravissime. Il proprietario del caffè è stato subito arrestato.*

Tre persone annegano nel Danubio per il capovolgimento di una barca

BUDAPEST, 3. — Sul Danubio presso il Comune di Danaveche, è avvenuta una grave disgrazia. In seguito ad un forte uragano una barca a remo giunta a metà del fiume si è capovolta. Delle quattro persone che si trovavano, tre annegarono.

Quattro persone si avvelenano con l'alcool solido

OSLO, 3. — Un esperimento mortale hanno voluto tentare quattro uomini di Porsgrund. Intendendo ubriacarsi ad onta del proibizionismo, con spirito solidificato che in Norvegia viene venduto in piccole scatole, ne hanno ingerito una buona quantità. I disgraziati hanno pagato con la vita l'insano tentativo.

Le solenni onoranze funebri alla salma del generale Graziani

VERONA, 3. — Ieri hanno avuto luogo i funerali della salma del generale Graziani. Dalla camera ardente, preparata nella sala di prima classe della stazione di Porta Nuova, il feretro, ricoperto dal tricolore, è stato trasportato a braccia da otto sottufficiali di artiglieria su un affusto di cannone, mentre fra la commozione generale le truppe rendevano gli onori militari.

All'imponente corteo funebre hanno partecipato tutte le autorità civili e militari: S. E. il generale Modena che rappresentava il Ministro della Guerra, il Luogotenente generale Traditi Sottocapo di Stato Maggiore della Milizia e il Console generale d'Alba in rappresentanza della Milizia. Ai funerali ha partecipato anche una numerosa rappresentanza cecoslovacca a capo della quale si trovava il Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re, Adalberto Mastny, il signor Taroslav segretario della Legazione a Roma, il tenente colonnello Kratcochvil Addetto militare dell'Aeronautica, il signor Giuseppe Pechaceck addetto all'ufficio stampa di navigazione, il signor Jam Laska Console della Repubblica Cecoslovacca a Strasburgo già aiutante del generale Graziani, una delegazione militare con a capo il generale Hnevkovscy e altri tre ufficiali dell'esercito cecoslovacco, il prof. Sisma già maggiore legionario presidente dell'associazione dei legionari con una delegazione. Parecchie decine di corone erano portate a mano da militari.

Il lungo corteo ha percorso il Corso e Piazza Vittorio Emanuele fra fitte ali di popolo. Oltre 50 mila persone si calcola abbiano voluto portare l'ultimo tributo di devozione al nobile Estinto.

Giunto il corteo al cimitero, dall'alto della scalea S. E. il dott. Mastny, a nome del Presidente della Repubblica cecoslovacca ha porto un caloroso saluto alla salma, rilevando che ogni cuore cecoslovacco è addolorato ed ogni occhio piange.

Dopo l'appello fascista, fatto dal Vice Segretario Federale, il corteo si è sciolto e la salma, deposta su un autocarro, è partita per Valgatara, paese natio dell'Estinto. Durante i funerali il campanone di torre Lamberti suonava rintocchi funebri.

Domani la delegazione cecoslovacca si recherà a Castedante a deporre una corona nel cimitero dei legionari cecoslovacchi caduti in guerra e quindi visiterà il museo di guerra di Rovereto.

Disordini provocati da comunisti nelle Filippine

MANILLA, 3. — Gli ufficiali americani hanno fatto interessanti rivelazioni sui recenti disordini verificatisi per istigazione da propaganad comunista nella città di Tagyg lo scorso mese, e che costarono la vita a due poliziotti, mentre altri ventuno rimanevano feriti. I disordini sono stati provocati da fanatici i quali si erano ripromessi di massacrare la guarnigione americana ed impossessarsi dell'isola Corregidor. I soldati americani avrebbero dovuto essere sgozzati e così pure i membri delle loro famiglie. Era anche stato previsto che i soldati filippini ed i forzati che si trovavano nell'isola avrebbero cooperato al movimento insurrezionale effettuando contemporaneamente allo scopo dei moti una sollevazione.

Un dramma alla frontiera polacca Due comunisti vittime

VARSAVIA, 3. — Alla frontiera polacca si è svolto un dramma di cui sono rimasti vittime due comunisti. Costoro, dopo aver fatto propaganda sovietica in territorio polacco, tentarono di attraversare la frontiera, quando le guardie russe hanno chiesto loro la parola d'ordine ciò che essi non hanno saputo dare. Le guardie allora hanno fatto fuoco contro i due, uccidendoli. Solo dall'esame dei cadaveri è stato accertato l'errore.

Spaventoso incendio in un salone di concerti Numerose vittime e feriti

MESSICO, 3. — *Questa notte verso mezzanotte è scoppiato un incendio in un vecchissimo salone da concerto. Il disastro è stato provocato da un corto circuito. Il telone del palcoscenico in pochi minuti è divenuto preda delle fiamme. Spaventose scene di panico sono avvenute tra il pubblico. Donne e bambini venivano calpestati dagli spettatori. Quattordici persone sono morte e una ventina ferite.*

Notizie in breve

DATE LE IMPRESSIONANTI CONSEGUENZE della crisi economica in Romania, per il sempre crescente numero di mendicanti nella capitale, Re Carol ha stabilito che le cucine di Corte distribuiscano ai poveri ogni giorno 250 pasti. Gli indigenti privilegiati ricevono una tessera dal Municipio e si recano ogni giorno all'ora del pranzo a Palazzo Reale tra la curiosità del pubblico meravigliato di vedere entrare nella Reggia questa strana processione.

UNA REGINETTA IRASCIBILE è la signorina Ivonne Caponier che l'anno scorso fu eletta regina di bellezza a Parigi. Ieri ebbe un alterco con il proprio fidanzato al quale ha gettato una manata di pepe negli occhi tentando di colpirlo con un paio di forbici al viso. Il carattere dell'ex reginetta di bellezza è alquanto violento. Si narra infatti che tempo fa ella si gettò nella Senna dopo aver rotto un vetro del battello in cui si trovava.

IL GOVERNO SOVIETTICO, secondo informazioni pervenute a Berlino, sta procedendo all'epurazione dei suoi dipendenti e ne ha licenziati finora 138 mila.

SI TEMONO CATASTROFI nella Savoia francese ove è caduta una quantità enorme di neve e continua a nevicare ancora. Le linee telegrafiche sono interrotte.

Il Gran Consiglio inizia i lavori della sessione

La prima adunanza

ROMA, 3. — *Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1931 - IX.*

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo ad eccezione delle LL. EE. Rocco e Marconi assenti giustificati.

Il Segretario del Partito ha riferito circa la situazione del Partito e sull'attività svolta in questi ultimi cinque mesi. Hanno preso la parola il Duce, l'on. De Stefani, S. E. Bottai, S. E. Mosconi, l'on. Bacci e ancora il Segretario del Partito. La discussione continuerà questa sera. Pure questa sera S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, e S. E. Sirianni, Ministro della Marina, espressamente invitati, riferiranno sul recente accordo navale.

La seduta è stata tolta alle ore 1.15 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

Gli «ospiti indesiderati» espulsi dagli Stati Uniti

NEW YORK, 3. — Sotto una buona scorta sono stati condotti qui 257 stranieri provenienti da varie città degli Stati Uniti i quali saranno rimpatriati in vari Stati europei perchè ospiti non desiderabili.

I grandi voli Da Parigi a Tokio

PARIGI, 3. — Si ha notizia della partenza di un aeroplano diretto a Tokio. Sull'apparecchio hanno preso posto i piloti Moench e Durtin. Il primo figlio di un ricco industriale di Tancy che ha acquistato la macchina e il secondo è il detentore del record del mondo di altezza per le classi di aeroplani. I piloti intendono volare giorno e notte scendendo solo per i necessari rifornimenti e per le eventuali riparazioni.

Cronaca Sanvitese

BENEFICENZA DEL CIRCOLO AGRICOLO

Pubblichiamo la beneficenza fatta anche quest'anno dal locale Circolo Agricolo:

All'Ente di Beneficenza di S. Vito lire 400 — All'Opera Nazionale Balilla, Sez. di S. Vito lire 200 — agli Asili Infantili di S. Vito lire 200 — al Patronato Scolastico di S. Vito lire 50 — alla Congregazione di Carità di Cordovado, di Zoppola, all'Asilo Infantile di Bagnarola, di Sesto al Reghena, di Casarsa, di San Giovanni di Casarsa, di Savorgnano, di Gleris, di Morsano al Tagliamento, di Castions di Zoppola, all'Associazione Combattenti di Casarsa, alla Frazione di Carbona lire cento ciascuna. Totale lire 2050.

La disgrazia di un bambino

Una disgrazia dovuta all'imprudenza accadde ieri al bambino Luigi Tesolin di Antonio, di anni 5, residente in località Capraio (S. Vito). Per una vera fortuna se la cavò discretamente.

Detto bambino, visto passare un camion con rimorchio, si arrampicò dietro a quest'ultimo e vi stette per un certo tempo. Disgraziatamente, quando saltò giù, proveniva in senso inverso un'auto e naturalmente l'investimento fu inevitabile. Il povero Tesolin riportò una ferita lacero contusa a tutto spessore dall'alto al basso alla regione fronte-orbitale destra della lunghezza di cinque centimetri.

Venne subito provvisto pel suo trasporto all'Ospedale, dove il dott. Masotti lo medicò e lo dichiarò guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

L'APERTURA della Stazione Ippica Erariale

Da ieri venne aperta a S. Vito sotto la direzione del nostro egregio veterinario comunale dott. Luigi Gualtieri la stazione di monta equina. Essa è dotata di cinque magnifici stalloni di cui due di razza Percheron per la produzione del cavallo con attitudini al tiro pesante rapido; uno di razza Lipizzano ed uno Sardo arabo per la produzione del cavallo di tiro leggero, un asino stallone di razza Martinafra per la produzione del mulo.

Spilimbergo

IL PROF. DON UGO MASOTTI QUARESIMALISTA IN DUOMO

Di passaggio per questo importante centro del Friuli abbiamo avuto occasione di constatare che la popolazione del Capoluogo e dei paesi circonvicini accorre in massa nel Duomo per ascoltare la alata e smagliante parola del Quaresimalista prof. don Masotti. Il facondo oratore ogni sabato sera e nella successiva domenica alle ore 11, richiama attorno a sè un attento e devoto uditorio che ascolta con la più profonda intensità la trattazione dei più importanti argomenti che interessano i problemi dello spirito non solo, ma anche la vita sia individuale come collettiva.

I discorsi del prof. don Ugo Masotti che accendono un vero fascino spirituale negli ascoltatori, lasceranno profonda e vasta traccia e apporteranno duraturi frutti di bene, per una vita più consona alle alte idealità che la Fede e l'Evangelo soltanto possono ispirare.

Clauzetto

DOPO TRE ANNI

Nei primi di marzo del 1928, in Clauzetto, al signor Serafini, rappresentante di una ditta di preparati chimici di Milano, veniva a mancare l'orologio dell'automobile. Per quante ricerche si facessero in quel tempo, non fu possibile trovare l'autore del furto. In questi giorni i carabinieri poterono assodare che detto orologio si trovava in casa di tale G. B. Barazzutti di G. Maria, di anni 20. Infatti la Benemerita constatò che l'orologio aveva trovato posto degno... in una cornice. Il Barazzutti venne denunciato.

CRONACA PORDENONESE

Partita di calcio Ammogliati-Celibi 3 a 2

Ieri ha avuto luogo al Campo del Littorio la tanto attesa partita tra gli ammogliati, vincitori dello scorso anno, ed i celibi. Alle 14.45 entrarono per primi in campo, con andatura baldanzosa ed elastica, gli ammogliati, accolti con vivi applausi dai numerosi sostenitori e dalle rispettive consorti. Fanno seguito i celibi altrettanto applauditi.

Ammiratissimi degli ammogliati e pesi massimi Rallo e Bortolotto. Alle 14.50 si inizia il gioco un po' guardingo perchè i due campi avversari si studiano; il vento che spira forte è favorevole agli ammogliati. Filippini (celibe) dopo una lotta serrata sulla porta degli ammogliati, sorprende quel portiere e segna il primo punto. Gli ammogliati tirano in porta, ma troppo alto ed altro sbaglio commettono su calcio di punizione. Facchetti (celibe) carica un avversario e l'arbitro Scaramelli concede un calcio di punizione che va a vuoto. Filippini (celibe) dopo alcuni ottimi passaggi segna il secondo punto a porta libera, perchè Figini, portiere degli ammogliati, era uscito troppo fuori. Segue una bella azione sotto la porta dei celibi che entusiasma il pubblico, ma che non dà nessun risultato per uno sbaglio del celibe Spagno. Decisamente, nel primo tempo, gli ammogliati hanno poca fortuna perchè il pallone non vuol proprio entrare nell'inviolata porta celibe e ciò anche per l'abilità del suo portiere, il felino Pieretto, e della difesa Facchetti. Rampini (capitano degli ammogliati) tira in porta, ma troppo alto. Il portiere dei celibi para un potente tiro di Saccomani che finisce in corner in seguito annullato. L'arbitro fischia il termine del primo tempo il quale ha dimostrato una certa superiorità degli ammogliati.

S'inizia il secondo tempo e vediamo gli ammogliati disporsi alla battaglia con propositi di vittoria. Un corner a favore degli ammogliati va a vuoto per merito di Facchetti, impagabile per le sue magistrali parate. Bortolotto (ammogliato) è applauditissimo per alcune sue parate e così pure Ramo che si è dimostrato veloce e potente in difesa. Una mischia sotto la porta dei celibi si conclude con un magnifico punto tirato dall'ottimo Rampini, così che si inizia il primo punto per gli ammogliati. Finisce bene per i celibi. Spago viene fischiato per la sua calma e per le sue continue proteste. Gli ammogliati dopo una entusiasmante azione decisiva segnano il secondo punto, quello del pareggio, su tiro di Fantuzzi. Il pubblico è elettrizzato: le azioni degli ammogliati sono in rialzo. Rallo in seguito ad una sua azione pericolosa, manda in corner che poi viene parato ottimamente. Il gioco si fa veloce e tutti invocano il punto della vittoria. Nuovamente applaudito è Bortolotto per le sue belle parate. Una azione veloce dà il pallone al campione italiano dei 100 metri Parolini (ammogliato), il quale segna il terzo punto. Si ritorna sotto la porta celibe, ma Facchetti seduto per terra riesce con piccoli sbalzi a tenere il pallone che abbandona nelle mani del suo portiere.

ISPEZIONE AI PREMILITARI

Ieri, nella mattinata, l'Ispettore per la Mobilitazione del Corpo d'Armata di Udine, gen. de Seigneux, ha proceduto ad una ispezione al nostro Corso premilitare. I premilitari erano adunati nel cortile della palestra del palazzo scolastico urbano al comando del direttore del Corso capo manipolo geom. Luigi Furlan, del C. M. Bando e del caposquadra Battistella. Il generale, passato in rivista il plotone premilitare che gli era stato presentato dal C. M. Furlan, ha assitito ad alcuni esercizi svolti dagli allievi del primo corso ed ha avuto parole di vivissimo elogio per gli istruttori e per gli allievi.

Si rammenta frattanto ai premilitari l'obbligo di frequentare assiduamente le ultime lezioni del corso, dato che quanto prima avranno di affrontare gli esami.

ASSEMBLE VOLONTARI

L'altra sera alla Casa del Fascio si è tenuta l'assemblea dei Volontari di Guerra e della Pro Dalmazia. Il signor Concari, presidente della locale Sezione Volontari, diede una confortante relazione sull'attività sin qui svolta dai Volontari, e volle rilevare il saldo legame ideale che unisce i volontari dalmatici alla sempre maggior diffusione dell'idea dalmatica, specie tra i giovani.

Per la costituzione ufficiale del Gruppo Dalmatica si nominò il consiglio direttivo che risultò così composto: Presidente prog. cav. Andreetta; vice presidenti Boranga, Gavagnin, avv. Pascoli, Taiariol consiglieri; Querini segretario; Imperatori, stampa.

Quindi il prof. Andreetta disse brevi parole d'augurio per il nuovo gruppo, invitando i presenti ad elevare il pensiero alla terra di Nicolò Tommaseo, di Lorenzo Laurana, di Giorgio de Sebenicco.

Si inviarono telegrammi al Capo dei Volontari on. Coselschi; al Prefetto della Provincia ed al Quadrumviro vittorioso S. E. Balbo.

L'assemblea si sciolse auspicando alle sempre maggiori fortune della Patria.

L'ARRESTO DI UN EVASO

Carlo Fantuzzi fu Erasmo, di anni 33, di Torre, fuggì dalle carceri di Latisana per rientrare alla sua terra; ma fece il conto senza la... guardia comunale Diana, la quale lo riprese e lo restituì alle carceri.

I PREZZI DELL'ULTIMO MERCATO

Sul mercato all'ingrosso di sabato furono segnati i seguenti prezzi:

Per quintale: granoturco da 40 a 45 lire — fagioli da 80 a 120 — sorgosso da 28 a 30 — frumento da 100 a 110 — patate da 40 a 45 — buoi e manzi peso vivo da 300 a 320 — vacche da 280 a 300 — vitelli peso vivo da 420 a 440 — agnelli al chilogrammo da 280 a 300 — maiali da 300 a 320 — fieno da 16 a 18 — stramaglie da 10 a 12 — legna da ardere da 11 a 14.

Altre misure: vino mediocre da 70 a 120 — uova da 3.60 a 4.20 la dozzina — polli e galline 7.50 per chilogrammo — capponi e tacchini 7.50 a 8.50 — maiali lattonzoli da 60 a 90 l'uno.

BENEFICENZA

Secondo elenco degli oblatori in morte del dott. Luigi Flora, farmacista di Cecchini:

Famiglia Costantini Francesco L. 30 — co. Gaspare Gozzi 25 — Perissinotti Caterina 25 — Andreghetto Maria 25 — Aldo Celeste Zuccaro 25 — Novello Gino 20 — Carniel Flaminio 10 — Pontello Antonio 10.

MELODRAMMA DI DUE CONCITTADINI

Mercoledì e giovedì della corrente settimana, alle 21, si presenteranno al Teatro Licinio gli alunni delle scuole elementari con un lavoro dei nostri due concittadini: melodramma in tre atti, dal titolo: « Fiaba d'altri tempi », libretto di Carlo Zanerio e musica del maestro Vittorio Zardo.

L'attesa, neanche a dirlo, è calorosa, specialmente perchè trattasi di assistere ad un lavoro creato qui, e da competenti giudicato favorevolmente.

ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

Domenica 8 corrente, alle ore 10 ant., si terrà presso la Sede Sociale, Palazzo della Cassa di Risparmio, in via Mazzini, l'assemblea generale dei soci della Sezione A. N. A. di Pordenone col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Comunicazioni della Presidenza.

Sono invitati ad intervenire alla riunione i signori capi-gruppo di Porcia, Sacile, Polcenigo, Spilimbergo, Maniago, Val Cellina, San Vito, Portogruaro e tutti gli alpini presenti a Pordenone, iscritti e non iscritti alla Sezione.

La Presidenza fa vivo appello allo spirito del cameratismo scarpone perchè non si debbano lamentare assenze.

Si rende poi noto che sono aperte le iscrizioni per la grande adunata nazionale di Genova.

TRE TERNI AL LOTTO

Per la ruota di Palermo e con questi numeri: 6, 25 e 26, sortiti nell'ultima estrazione, sono stati vinti qui tre terni, due di 1060 ciascuno e l'altro di 580.

In Pretura

Pretore dott. de Ventchger — P. M. avv. Piccin. — Cancelliere Palange.

CHINA INVECE DI CHINOL

Gli esercenti Terenzi Giuseppe di Luigi di anni 27 di Cordenons, Vicenzotti Maria di Stefano e Pezzot Antonia di Gottardo di Sacile spacciavano china per Chinol. La ditta Chinol li denunciò per frode; ed il pretore condanna: il Terenzi (difeso dall'avv. Marzure) a lire 250 di multa; la Vicenzotti a lire 300 e la Pesot a lire 200 con la non iscrizione (difese dal comm. Cavarzerani. Parte civile avv. Locatelli.

— Oro Egisto di Domenico di Chions per simulata aggressione e furto di una bicicletta: 50 giorni di reclusione con la non iscrizione. (difesa avv. Tomasini).

— Provedel Traiano di Giacomo di anni 53 da Pasiano: assolto per insufficenza di prove dalla contravvenzione perchè teneva una festa da ballo senza il licenza. (difesa avv. Pascoli) (P. M. avv. Tomasini).

— Bulfoni Gerardo di Antonio di anni 33 esercente di Pordenone, contravvenuto alle leggi daziarie, dimostra che trattavasi di errore materiale per uno spostamento di cifre, ed è assolto per non aver commesso il fatto. (difesa avv. on. Cristofori).

— Scussat Sandra fu Osvaldo di anni 40 di S. Giovanni di Polcenigo per ingiurie e lesioni verso le sorelle Vicenzotti Clotilde e Antonia: condannata a lire 250 di multa, con la non iscrizione (difesa comm. Cavarzerani).

— Puppin Giuseppe di G. B. di anni 37 di Pordenone che aveva investito con l'auto il motociclista Luigi Fantuzzi: assolto perchè il fatto non costituisce reato. (difesa avv. Gasperini).

— Detenuto si presenta tale Da Re Agostino fu Cesare di Caneva, di anni 38 imputato di vari furti di galline: condannato a 105 giorni di reclusione (difesa avv. Gasperini).

— Fantin Eugenio di anni 35 di Sarone confessa di aver rubato una bicicletta spinto dalla fame. Il Fantin non dimostra normalità dal suo atteggiamento; poi viene assodato di essere reduce da un manicomio. Giorni 49 di reclusione (difesa avv. Gasperini).

Maniago

IL MEZZO SECOLO DELL'OPERAIA

La Società Operaia sta per raggiungere il mezzo secolo di vita e perciò si è radunato il Comitato che ha stabilito la data dei festeggiamenti e il loro programma.

Basiliano

PER IL GAGLIARDETTO AI GIOVANI FASCISTI

Il Direttorio della Sezione Combattenti in una sua seduta ha deciso, d'accordo con il Podestà, di offrire alla Sezione dei Giovani Fascisti, il gagliardetto a mezzo di una sottoscrizione.

CRONACA CITTADINA

Il Ministro della Guerra a Udine

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Stamane, proveniente da Milano, è qui giunto Sua Ecc. il Ministro della Guerra, ricevuto dal Comandante del Corpo di Armata e dalle autorità militari. Il generale Gazzera si è recato subito ad assistere alle esercitazioni delle truppe della Divisione militare di Udine in escursione invernale nell'alta valle dell'Isonzo. A manovra ultimata il Ministro ha parlato alle truppe e agli ufficiali. Nei pressi del ponte di Lucinico, presso Gorizia, il Ministro ha incontrato il 17.o Reggimento Fanteria che iniziava il periodo di esercitazione invernale sull'altipiano di Ternova e lo ha passato in rivista, impartendo poscia adeguate istruzioni agli ufficiali. Nel tardo pomeriggio il generale Gazzera ha ancora ispezionato i reparti di guarnigione a Palmanova, visitando accuratamente la sistemazione e riunendo poi tutti gli ufficiali a rapporto. In serata il Ministro è ripartito per Roma, ossequiato alla stazione di Udine dalle autorità militari e politiche.

Il Commissario della Feder. Fascista

In piena attività

Da un comunicato della Federazione Fascista apprendiamo che ieri il co. de Puppi ha presentato al Commissario straordinario luogotenente generale co. comm. Alberto Galamini, il cessato Direttorio Federale. Il Commissario ha elogiato questo atto di disciplina dei dimissionari e quindi, aderendo con rincrescimento al desiderio del dott. cav. Raffaello Pagani, di lasciare la carica di Segretario Federale amministrativo, ha chiamato a sostituirlo il rag. Bruno Mirtillo, esprimendo al dimissionario il suo compiacimento e il suo vivo ringraziamento per l'opera di scrupoloso e intelligente amministratore, svolta per ben sei anni.

Lo stesso Commissario ha confermato in carica il Presidente e i membri della Commissione Federale di disciplina ed ha disposto che gli ispettori di zona continuino nell'attuale incarico. Ha pure confermato nella carica con plauso il Vicesegreatrio del Fascio di Udine centurione cav. dott. Giacomo Luchini e il cav. Matteo de Valenzuela nella carica di Fiduciario provinciale dell'Associazione Ferroviari.

Infine il gen. Galamini ha ricevuto l'Ispettore sportivo federale signor Ugo Degani il quale ha dato ampio resoconto delle molteplici attività sportive svoltesi sotto la egida della Federazione. Il Commissario ne ha preso atto con viva soddisfazione, si è rallegrato per l'attività svolta dal capitano Degani e lo ha confermato nella carica.

Le udienze al pubblico per i danni di guerra

L'Intendenza di Finanza ci avverte che tenuto conto delle esigenze del servizio, per le udienze al pubblico nell'ufficio risarcimento danni di guerra, presso l'Intendenza di Finanza, saranno d'ora innanzi limitate ai soli giorni di mercato (martedì, giovedì e sabato) dalle ore 11 alle 12.

Alla Direzione dei Telefoni

In questi giorni è ritornato fra noi il perito Luigi Dal Dan per assumere la direzione dei telefoni dell'Esercizio di Udine, comprendente le provincie di Udine e di Gorizia e gli uffici di Portogruaro e Monfalcone.

All'egregio amico le nostre congratulazioni ed il nostro «bentornato».

Il primo premio di un concorso vinto da un concittadino

Ci scrivono da Milano:

Nel Concorso Nazionale indetto dall'Associazione Nazionale Fascista degli Industriali Metallurgici per la migliore «Memoria» relativa a studi di metallurgia, ha ottenuto il Primo Premio di lire cinquemila per la Sezione Metallografia e resistenza dei materiali l'ing. dott. Carlo Panseri, figlio del noto industriale signor Romolo.

Al giovane scienziato, che fa onore alla Piccola Patria, rivolgiamo le nostre vive congratulazioni.

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo con piacere che in questi giorni il signor Beppi Valle stimato costruttore edile della nostra città, è stato proclamato Ingegnere civile da un istituto di studi superiori all'estero.

All'egregio amico congratulazioni ed auguri.

Dopo il Congresso B. V. Grazie

Il S. Padre si è degnato rispondere col seguente telegramma, all'omaggio del Congressino tenutosi alla Basilica della Beata Vergine delle Grazie:

«Santo Padre vivamente grato per devoto pensiero cotesto congresso Parrocchiale compiacesi generose promesse invia di cuore confortatrice benedizione apostolica - Card. Pacelli».

Va poi doverosamente segnalato che il vessillo del Circolo Giov. Cattolico è opera di squisita fattura in seta e oro delle Rev. Suore dell'Istituto Micesio e venne molto ammirato per il disegno e per l'esecuzione finissima.

Attività della Amministrazione Provinciale

Economie per un milione e seicentomila lire nel 1930 — Il nuovo Ospedale — Opere stradali

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia, si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la presidenza del Preside on. Alberto Asquini.

Risultanze del Consuntivo 1930

Oltre un milione e mezzo di economie

Prima di iniziare i lavori, il Preside on. Asquini commemora l'avv. Lucio Coren ed il co. Giuseppe Orgnani Martina, che apportarono nel passato largo contributo di opere all'Amministrazione Provinciale, e che sono recentemente deceduti, lasciando larga messe di rimpianto in quanti ne conobbero le preclari virtù civiche.

Il Preside dà poi comunicazione delle risultanze del Conto Consuntivo 1930, con riserva di presentare tutti i dati al Rettorato nella prossima adunanza.

«Le risultanze permettono di contare su un'eccedenza attiva disponibile di L. 502.690.57 che andrà applicata all'attivo del Bilancio 1932 pur dopo aver provveduto con altre economie di amministrazione a coprire spese per opere pubbliche straordinarie per un complessivo ammontare di L. 1.150.000.00; nel complesso le economie realizzate dall'Amministrazione ammontano dunque a circa L. 1.650.000.00 di cui L. 450.000 nella sola gestione anicomiale».

Con questi risultati la Provincia di Udine mantiene la sua posizione di avanguardia nell'opera di deflazione dei bilanci degli enti locali e può affrontare con assoluta tranquillità la politica di sgravio dei tributi già adottata, senza depauperare le riserve necessarie per il compimento delle opere pubbliche, e specialmente delle opere stradali, che sono nel programma dell'Amministrazione per dare impulso alla ripresa economica che per molti segni si annuncia prossima.

Per il nuovo Ospedale di Udine

L'on. Asquini dà comunicazione del nuovo piano finanziario disposto col concorso del Comune di Udine e della Cassa di Risparmio per il completamento del nuovo Ospedale Civile di Udine, che tornerà ad alto decoro della nostra Provincia.

L'Amministrazione Provinciale, che partecipa al Consorzio per il nuovo Ospedale con una quota del 22.90 per cento, è stata invitata a facilitare il compimento dell'opera con la sua garanzia per un complessivo importo di lire 8.400.000 nella spesa totale di circa 19.000.000 che costerà il nuovo Ospedale.

Il Preside propone che la Amministrazione Provinciale venga incontro alla richiesta, affinchè il piano finanziario e tecnico per la creazione del nuovo Ospedale abbia la più rapida attuazione, facendo rilevare che non è trascurabile titolo di merito per la nostra Provincia il fatto di dar vita ad un'opera di tanta cospicua mole, con i soli mezzi propri, senza aiuti dallo Stato.

Dopo ampia discussione a cui partecipano i Rettori ing. Querini, dott. Guarnieri, ing. Zancanaro, la proposta del Preside viene approvata ad unanimità. Il Rettorato, su proposta del rettore ing. Colledan, delibera poi di iniziare le trattative con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per la istituzione di un nuovo Istituto Antitubercolare in Carnia.

Nuove opere stradali per l'anno 1931

Il Preside comunica il piano di massima tecnico finanziario compilato dall'Ufficio Tecnico per la sistemazione delle strade provinciali secondo le direttive del Rettorato, contemplante una spesa di L. 8.000.000 circa. Le opere progettate sono ripartite in tre gruppi: opere necessarie ed urgenti, opere non urgenti, opere dilazionabili.

Per tradurre in atto tale programma, tenendo conto delle necessità più urgenti, il Preside propone la contrazione di un mutuo di 4 milioni di lire da estinguersi in 10 anni, con le somme già stanziate in bilancio per le opere stradali straordinarie.

E poichè la concessione del mutuo stesso richiederà non breve periodo di tempo, la Cassa di Risparmio di Udine nella sua qualità di Tesoriere della Provincia, con le opportune garanzie, concederà anticipazioni fino a L. 4.000.000.

Il Rettorato approva la proposta del Preside, deliberando per il corrente esercizio l'attuazione delle seguenti opere:

Sistemazione della strada Cervignano-Terzo-Aquileia-Belvedere per un importo a base d'asta di L. 2.480.00.

Sistemazione del ponte sul fiume Corno lungo la Provinciale Udine-San Daniele per un importo a base d'asta di L. 89.000.

Per la bonifica della Bassa Friulana «sistemazione degli scoli Cragno e Spinedo» il Rettorato ratifica la deliberazione presidenziale colla quale fu assunta la quota di L. 339.240 sull'ammontare dei lavori in parola, e delibera di assumere la nuova quota di lire 158.160.00 assegnata alla Provincia per lavori complementari.

Riduzione dei prezzi delle opere di sistemazione

In ottemperanza alle disposizioni della circolare del Sottisegretariato di Stato per la Bonifica Integrale, si è proceduto alla riduzione dei prezzi nelle opere di sistemazione idraulico-forestale degli 11 bacini montani del Tagliamento, affidati in concesisone alla Provincia.

In base a tali computi sono state fissate le percentuali di ribasso che il Rettorato ha approvate nelle seguenti risultanze: Riduzioni lavori idraulici eseguiti in appalto L. 166.500 — Riduzione lavori forestali eseguiti a mezzo della M. N. F. L. 207.000. — Totale riduzione lire 373.500.

Per il centenario della Basilica Aquileiese

Nel prossimo luglio ricorrerà il IX centenario del giorno in cui la Basilica Aquileiese venne consacrata dal Patriarca Poppone, che fu somma figura di Principe, di guerriero e di statista, cui risale il merito di quanto Aquileia Patriarcale ancora oggi possiede. Inoltre il 28 ottobre di questo medesimo anno si compirà il primo decennale da che nell'interno della Basilica, dalla madre di un glorioso Caduto, fra le undici salme raccolte da ogni punto del fronte di guerra venne scelta quella che in una indimenticabile apoteosi venne portata sull'Altare della Patria.

Alla duplice celebrazione sta provvedendo uno speciale Comitato provinciale presieduto da S. E. Luigi Spezzotti.

Su proposta del Preside on. Asquini il Rettorato Provinciale delibera di assegnarvi un contributo di L. 15.000.

Per l'assistenza dei ciechi poveri

Il Rettorato delibera di assegnare all'Asilo Rittmeyer per i ciechi poveri in Trieste per l'anno 1931 il contributo di L. 45.000, rimanendo detto Asilo obbligato ad accogliere tutti i ciechi della Provincia (ora sono 26), senza limitazione di numero, purchè posseggano i requisiti stabiliti dallo Statuto dell'Asilo stesso.

Nell'occasione il Preside riferisce che sono attualmente assistiti a carico della Provincia in vari Istituti del Regno, 41 ciechi e 87 sordomuti.

Altri provvedimenti

Il Rettorato ha poi confermato il dr. Enrico Pantalone, medico di sezione dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale nel posto di medico di sezione,

— ha accordato ratifica alla deliberazione 23 febbraio adottata in via d'urgenza dal Preside con cui vennero approvate modificazioni alla convenzione tra la Provincia e lo Stato per la costruzione del ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio,

— ha deliberato la riduzione della retta dei malati di mente assistiti nel locale Ospedale Psichiatrico e che sono a carico dello Stato e di altre Provincie, da L. 13.50 a L. 11 al giorno,

— ha determinato il contributo per la campagna granaria dell'anno corrente, in L. 20.000.

Nomine

Da ultimo il Rettorato ha deliberato con voti unanimi di promuovere al posto vacante di ragioniere capo dell'Amministrazione Provinciale il signor Attilio Migliorini, che da oltre 27 anni presta lodevole servizio nell'Amministrazione stessa e da ultimo, cioè dal 1.o gennaio 1922, in qualità di vice ragioniere capo.

A nomina avvenuta il Preside ed il Rettorato si sono felicitati con il nuovo eletto.

E' stata poi nominata una Commissione incaricata di studiare la riforma dell'organico provinciale per apportarvi le necessarie riduzioni anche in conseguenza dei provvedimenti già adottati per la soppressione di parecchi posti. La Commissione è risultata composta dal Vice Preside cav. Pagani e dai rettori ing. Querini e co. Ottelio.

Altra Commissione composta dai rettori Guarnieri, Narducci e Zancanaro è stata nominata per la revisione del Regolamento Provinciale sulle concessioni stradali.

Una delibera del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha approvato il progetto di sistemazione delle latrine pubbliche di Vicolo Brovedan, che sono frequentatissime per la vicinanza dei mercati e che trovansi in uno stato assolutamente indecoroso e antigienico.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Concorsi magistrali 1931-33

Il R. Provveditore agli Studi notifica essere aperti i seguenti concorsi magistrali:

Concorso generale per titoli ed esami fra maestri ed altro fra maestre.

Concorso interno, per titoli ed esami, fra maestri e maestre che insegnano in scuole non classificate, comprese nel territorio della Regione, purchè abbiano complessivamente prestato, nell'ultimo settennio, non meno di cinque anni di servizio nelle scuole provvisorie ed in quelle non classificate ed abbiano riportato per gli ultimi cinque anni qualifica non inferiore al «buono».

Concorso interno, per titoli ed esami fra maestre di scuole materne, comunque denominate, dipendenti da Comuni (esclusi quelli autonomi) o da Enti morali della Regione, le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino, nelle scuole da almeno un quinquennio, servizio con qualifica non inferiore al «buono», da attestarsi dal R. Ispettore Scolastico).

Le domande di ammissione ai concorsi predetti e i documenti dovranno pervenire a questo Provveditorato (Santa Maria Formosa - Fondazione Querini Stampalia) in plico raccomandato non più tardi delle ore 18 del giorno 31 marzo corrente altrimenti saranno senz'altro respinte. Nelle domande i concorrenti devono indicare in ordine in preferenza non oltre due provincie della Regione Veneta, nelle cui scuole, ove risultino vincitori, desiderino essere nominati.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto».

Un'importante iniziativa della R. Accademia dei Georgofili

La grande opera di valorizzazione agraria del nostro Paese, culminante nella bonifica integrale e nella battaglia del grano, richiede che sia preso in nuovo ed attento esame il problema, già più volte considerato, non sempre con giusti criteri, della emigrazione e della colonizzazione interna.

La disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro, uno dei fondamenti dell'economia corporativa, impone di concretare ed attuare una serie di norme, le quali assicurino la più utile e la più rapida distribuzione delle energie del lavoro agricolo fra le varie regioni, in modo da ridurre al minimo la necessità dell'emigrazione esterna e da mettere in piena efficienza, secondo le varie esigenze locali, l'agricoltura italiana.

Emigrazione e colonizzazione interne sono due aspetti indissolubili dello stesso problema.

La questione deve essere ancora una volta affrontata, con la mentalità economica e politica rinnovata dal Fascismo. La Regia Accademia dei Georgofili, fedele alle sue tradizioni, e per iniziativa del suo illustre Presidente S. E. Serpieri, si è fatta promotrice di tali studi che presentano un così alto interesse nazionale ed ha a tal fine costituito una Commissione di personalità, particolarmente competenti nelle discipline agrarie, affidando ad essa il compito di riferire sull'argomento dopo esaurienti indagini, con una relazione motivata e con una serie di proposte concrete.

A far parte di detta Commissione è stato chiamato anche il nostro concittadino prof. Gaetano Pietra, direttore della Scuola di Statistica della Università di Padova.

Importanti riduzioni ferroviarie per Milano

Il cinquanta per cento di ribasso è stato concesso sulle tariffe ferroviarie delle Ferrovie dello Stato, delle più importanti ferrovie secondarie e delle principali linee di navigazione per tutti coloro che nel prossimo Aprile intendono recarsi a Milano, sia come Congressisti, sia come Espositori o come semplici visitatori della Seconda Mostra Internazionale di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica che si terrà dal 12 al 27 aprile prossimo venturo.

Per tutte le informazioni riguardanti tali viaggi a prezzo ridotto, gli interessati debbono rivolgersi all'Ufficio «A.I.V.E.R.» (Via Santa Maria Segreta 6, Milano) incaricato ufficialmente dei viaggi e del turismo dal Comitato Esecutivo del Congresso e della Mostra Internazionale di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica.

IL PIANO E REGOLAMENTO

della Grande Lotteria Nazionale a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso di L. 500.000 (mezzo milione) che verrà estratta in **Roma** il giorno 12 Marzo 1931-IX data assolutamente certa **ed irrevocabile**, rileviamo che ha basi completamente serie e oneste.

I premi promessi in questa Grande Lotteria Nazionale nella soma di L. 500.000 debbono assolutamente essere tutti pagati non concorrendo ai premi che i soli biglietti venduti.

L'importo dei premi, risultante vinto dai biglietti non venduti, verrà ripartito in parti uguali tra i biglietti vincenti, appartenenti ai soli biglietti venduti. Qundi ad un biglietto che avesse vinto anche uno degli ultimissimi premi, che sono di L. 1000 ognuno, può spettargli ancora una somma anche maggiore, sulla ripartizione dell'importo dei premi risultati vinti dai biglietti non venduti.

Si offre al pubblico una somma di premi e questa somma deve assolutamente essere pagata. I biglietti unitari costano ognuno Lire DUE; quelli con tre numeri consecutivi L. 5 e quelli con 10 numeri consecutivi L. 10. Sono in vendita in tutto il Regno presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso di vendita della predetta Lotteria Nazionale e presso la **Commisione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, N. 48.**

Audizione di villotte friulane a Trieste

Leggiamo nel «Piccolo della Sera» di ieri:

«Una folla è accorsa ieri mattina in sala del Littorio per riudire l'ormai celebre quartetto dei canterini friulani, che il nostro pubblico ha già applaudito nella medesima sala, la sera del 6 febbraio u. s. Lo spettacolo era a beneficio delle attività del Fascio Femminile.

Erano presenti il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino e signora, la signora Franca, delegata provinciale del Fascio Femminile, la signora Dei Rossi e altre.

Prima che si iniziassero le canzoni, disse brevi parole di proemio il signor Ohino Ermacora, che rilevò tutta la profonda poesia dei canti del Friuli. Indi il maestro Francesco Capello (tenore), i signori Renato Portelli (basso), Alberto Sartori (baritono) e Luigi Sartori (secondo tenore) svolsero il suggestivo programma, facendo sgorgare dalle loro gole le villotte dolci e affascinanti piene di delicata armonia. Il folto pubblico ha tributato alla fine ai bravi cantori udinesi i suoi più fervidi applausi.

Una nota gentile fu portata alla riunione di poesia e di canto da un gaio sciame di belle ragazze, che indossavano i più bei costumi dei monti della Carnia e dei paesi del Friuli, alcuni dei quali originali e di gran pregio. Le gentili giovanette si sono prodigate nella vendita di cartoline di carattere friulano e di opuscoli illustrativi dello spettacolo».

Oggi, martedì all'EDEN spettacolo divertentissimo

Continua crescente il successo del magnifico programma variato che si replica oggi martedì dalle ore 17 e comprende oltre al giornale cinematografico quanto segue:

Match Carnera-Meen. Interessantissimo notiziario Fox Movietone che riproduce con tutti gli effetti di rumori il grande Match di boxe a Londra tra il gigante friulano Primo Carnera ed il campione inglese Meen.

Cuor di Marinaio. Superfilm sonoro e cantato della Metro Goldwyn Mayer, una deliziosa azione amorosa sentimentale tra la spensieratezza e la vivacità della giovinezza, commedia comica divertente che ha per interpreti principali il celebre Slim Karl Dane. Il simpaticissimo William Haines e la bellissima Anita Page.

Follie di Topolino. Le più bella comica dei celebratissimi cartoni animati chiuderà il magnifico spettacolo che tanti consensi di entusiasmo ha riportato.

Cine Teatro Cecchini

La canzone dell'amore

Ormai, il film sonoro con la installazione dei perfettissimi apparecchi al «Cecchini» ha avuto uno schietto successo documentato dalla sempre crescente simpatia con cui il pubblico udinese più distinto accorre ad ammirare i bei film finora proiettati, ma il capolavoro ora in cartello «La canzone dell'amore» supera realmente tutti gli altri poichè del film sonoro rende tutte le qualità più suggestive: quelle che toccano il sentimento e accendono lo spirito. La trama del film è derivata dalla novella «In silenzio» di Luigi Pirandello ed è una esaltazione, nel cozzo dell'egoismo e dell'amore, dei più alti valori morali; è un inno della maternità, un trionfo della bontà, una sintesi dell'amore puro sull'agguato di Cupido avvelenato dal tosco delle passioni basse. Va inoltre ricordato che si tratta di un film sonoro, parlato e cantato al cento per cento in italiano; che l'eloquio è chiaro e limpido; le tonalità della voce resè con tutto il loro calore e le loro sfumature. Le scene che passano davanti agli occhi accompagnate dalla sincronizzazione dei diversi momenti sono così vive, reali, presenti e animate nel gesto, nel suono, nel canto, nella voce che «La canzone dell'amore» diventa veramente un capolavoro che affascina e convince anche i profani dell'arte cinematografica.

Gli spettacoli si iniziano dalle 16 in poi.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Cunegonda.
Il santo di domani: Lucio.
Il sole leva alle 6.48 e tramonta alle 17.58 — La luna tramonta alle 6.34 e leva alle 16.47 — Luna piena domani 4 — Ultimo quarto il giorno 11.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 753.80 (in aumento). — Pressione al mare: 763.80 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 1 sopra zero — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Temperatura minima di stanotte: gradi 2 sotto zero — Umidità nell'aria: 47 — Cielo sereno; tempo bello.

Maree

Alta marea ore 10 e 23 — Bassa marea ore 4.20 e 16.25.

Cambi del giorno

Francia 74.80 — Londra 92.76 — Zurigo 367.50 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 82.850.

Bollettino dello Stato Civile

(dell'1-2 marzo 1931 - IX)

Nati: maschi 1; femmine 2.

Matrimoni: Bruno Corazza meccanico Ada Pittana litografa — Guglielmo Piva vetturale Anna Paolini casalinga.

Morti: Teresa Tavan vedova Pelessoni fu G. B. a. 61 casal. — Gio. Batta Plaino di Vittorio a. 34 bracciante — Antonio Vazzoler fu Angelo a. 59 sarto — Tullio de Rizzoli fu Cesare a. 38 ufficiale in congedo — Giuseppe Bearzotto di Antonio a. 30 muratore — Giuseppe Borina fu Antonio anni 63 oste — Valentino Golosetto fu Vincenzo a. 34 contadino — Silvio Moschion fu Luigi a. 27 contadino — Angela Deotto ved. Urban di Andrea a. 65.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 3 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.30: «Donna Juanita», operetta di Suppè.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Il vascello fantasma», opera di Wagner, dal Teatro Reale.

DAVENTRY 5 G. B. — Ore 20.10: «Il sogno di Geronzio», oratorio di Elgar, dalla Cattedrale di Worcester.

Mercoledì 4 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Pedrollo.

BRUXELLES — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Meulemans.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Ravioli al consumato - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Domani, mercoledì, cena: Fagioli con orzo o con pasta - Cotechino, fegato alla veneziana - Contorni.

Cena: Risotto e spinaci - Scaloppine al marsala - Contorni.

Beneficenza

Istituto Tomadini — Nel XXII anniversario della morte del loro indimenticabile Oddone: Clizia, Carlo e Max Chittaro, 50.

Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo — In memoria dell'ing. co. Giovanni Bellavitis di Milano: co. dottor Cesare Bellavitis e signora L. 50.

Unione Italiana Ciechi (Sezione di Udine) — In memoria dell'ing. co. Giovanni Bellavitis: Elci Bellavitis L. 25.

Cassa Scolastica Istituto Magistrale Arcivescovile — In memoria del cav. geometra Giovanni Zilli: prof. Fedele Flora, 10; Alunne dell'Istituto (seconda offerta), 50.

Mons. Nogara

Pro Borsa Missionaria Salesiana

Avv. Annibale Botto, in memoria di Giovanni Princisgh, L. 15; id. in memoria di Leonardo Canciani, 10; id. in memoria della signora Candolini, 10; id. in memoria della signora Gubitta, 10; id. in memoria del signor Bearzotti, 10 — L'Unione ex Allievi don Bosco di Udine, in memoria della compianta signora Pertoldi Ersilia vedova Marchi, 10 — Gruppo ex allievi don Bosco di Udine, in memoria della mamma dell'amico Marchi, 10 — Angelo Saro, in memoria del fratello Umberto L. 5.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante il nome del compianto e benemerito co. comm. Giuseppe Orgnani Martina:

Hanno versato L. 10: Ditta S. Comis e C. — Linussa avv. Eugenio — Zavagna cav. Giovanni — Caratti co. dott. Andrea da Paradiso — Percoto rag. Adonide da San Daniele del Friuli.

L. 5: De Toni ing. Lorenzo. — Totale Lire 65.

Vincenzo Cuoco

Il saggio storico di una rivoluzione sfortunata

(Febbraio 1801)

Allorchè, dopo la fuga di Ferdinando IX e di Maria Carolina verso l'ospitale asilo palermitano, il generale Championnet, comandante in capo l'esercito francese a Napoli, fedele ai principi di democratizzazione, si fu affrettato a dettare le norme che avrebbe dovuto essere fonte inesauribile di felicità per la giovanissima Repubblica Partenopea, illusioni e speranze avevano trovato eco profonda nel cuore dei patrioti.

Vincenzo Cuoco, rimasto in disparte, solitario in mezzo al delirante entusiasmo per i francesi, aveva sulle prime osservato e meditato in silenzio; poi aveva finito col seguire la causa degli uomini della rivoluzione.

Venuto a Napoli per darsi all'esercizio dell'avvocatura, quando le idee della tremenda e grande sollevazione sociale quale doveva essere più tardi la rivoluzione di Francia apportavano dovunque un risveglio intellettuale e politico; il Cuoco si era mantenuto ben lungi dalle dottrine repubblicane, malgrado i suoi amici fossero stati i più preparati a ricevere l'influsso delle nuove ideologie. Intendo parlare degli scolari di Antonio Genovesi: Pagano, Conforti, Cirillo, Palmieri, Filangieri, Delfico,... eloquenti assertori della nuova intuizione della vita, rivolta a svecchiare la coltura del tempo e portarla a contatto col pensiero d'oltralpe, i quali dovevano essere condannati a languire in orride prigioni, o a concludere la vita di fede e di audacia sul patibolo.

Vincenzo Cuoco non fu dunque repubblicano di principii: liberale moderato, aveva piuttosto vagheggiato sempre una forma di governo che si rendesse geloso custode delle preziose tradizioni nazionali. A ben intendere dunque il suo atteggiamento di fronte al mito rivoluzionario di Napoli, è opportuno scandagliare le fresche sorgenti del suo pensiero.

Il suo maestro fu G. B. Vico, l'esempio più elevato dell'autonomia del pensiero italiano, che lo scolaro devoto ed ammirato, con chiara coscienza della profonda originalità de «I principii della Scienza Nuova» doveva nobilmente rivendicare, facendosene tramite propagandatore negli anni in cui si preparava intellettualmente il nostro Risorgimento.

Del pensiero speculativo e teoretico del Vico il molisano si appropria un principio fondamentale, il quale costituisce certamente il cardine di tutta la filosofia del maestro, e di cui fa il canone di ogni investigazione: «...La realtà umana è realtà storica; ossia realtà che non è, ma diviene non per cause estrinseche, sebbene per sua attività intima ed autonoma...». Quindi il Cuoco respinge le dottrine della filosofia rivoluzionaria di Francia, ed avversa con accanimento il giacobinismo «razionalistico e libertario»; le prime costituivano per lui un riflesso assai tenue delle dottrine nazionali; l'altro non era se non una «violenta snaturalizzazione della storia».

Alle dottrine del Vico attinge dunque il Cuoco, per intendere sopratutto la storia italiana e promuovere il nuovo indirizzo. «Le leggi e le istituzioni di un popolo — aveva scritto il fondatore della filosofia della storia — sono la risultante delle sue condizioni territoriali, demografiche, economiche, delle sue credenze e delle sue aspirazioni». Vincenzo Cuoco fa tesoro di questa concezione, nella sua funzione di critico della rivoluzione napoletana, applicandola con penetrazione profonda della storia d'Italia. Nè si crederà incoerente il molisano se, criticando da un canto i difetti de moto rivoluzionario, aiuti dall'altro i primi passi della nuova repubblica. Si è detto che non fu repubblicano di principii. Non basta. Due correnti opposte ed egualmente vive sono nell'intimo discepolo di G. B. Vico: l'idealismo, cioè, che gli fa detestare i Borboni ed il loro passato di perfidia e di corruzione, ed il realismo che lo sprona ad operare, onde evitare, per quanto gli è possibile, che la repubblica, ormai un fatto compiuto, quantunque minata dai germi francesi, vada verso la rovina. Ecco perchè Vincenzo Cuoco non abbandonerà la sua funzione di correttore degli errori dei patrioti, e, nello stesso tempo, di demolitore spietato delle costruzioni ideologiche della rivoluzione.

Lungi da ogni astruseria, aveva guardato ed esaminato da realista il formoso castello di Mario Pagano, lo aveva trovato mal costruito, non avendo per fondamenta che la sola sabbia della costituzione francese; ne aveva previsto il crollo imminente. Pur tuttavia aveva sperato che il nuovo governo andando al popolo col riparare alle innumerevoli ingiustizie del passato regime, avesse assicurato una mediocre esistenza alla pericolante repubblica; ma aveva sperato invano. I patrioti, mediante un'infinità di provvedimenti inutili ed inefficaci, frutto dell'astrattismo delle loro idee avevano piuttosto contribuito a peggiorare le tristissime condizioni del popolo. E questo popolo, muta forza demolitrice di tutto un castello di sogni, aveva dimostrato quanto falso e chimerico fosse il nuovo ordine di case, e come in istridente contrasto con la sua gretta mentalità, se era rimasto impassibile al cospetto dei manifesti riboccanti di entusiasmo ed in cui era evidente lo sforzo incessante dei patrioti a trasfondere tutto il vigore della loro passione nell'anima della nazione. Erano questi proclami inni di fede per le istituzioni liberali, incitamento ad amarle, sprone a difenderle. Ma com'era possibile amare e difendere una costituzione imposta dalla forza delle baionette, e quindi non sentita, priva delle eterne idee di giustizia, e quindi inefficace?. «Vogliamo che il popolo ami la costituzione — propone il Cuoco — e che amandola la renda quindi durevole. Che la senta, la scelga, la foggi da sè; che sia frutto del suo pensiero consapevole, e non di astratte ideologie esotiche; che sia fiore purissimo germogliato dalle zolle consacrate dal sacrificio dei figli migliori, e non dono da ricambiare con l'eterna servitù».

«Ma questo popolo, tu dirai — scriveva il molisano a Vincenzo Russo — non parla». E' vero; ma mentre egli tace, tutto parla per lui: per lui parlano le sue idee, i suoi pregiudizi, i suoi costumi, i bisogni suoi». Lasciamo dunque che questo popolo, portato alfine allapiena consapevolezza delle sue particolari esigenze, delle sue particolari aspirazioni, dai particolari bisogni suoi, mediante una appropriata cultura, attinta alle pure sorgenti della tradizione nazionale, la costituzione se la formi da sè: allora non sarà più pel lazzaro strano linguaggio nè vuoto astrattismo nè astrusa parola, ma fonte vivida di felicità vera meta luminosa raggiunta solo col conseguimento di quella libertà ch'era illusione poter ricevere unicamente dal giacobinismo francese.

Sulle sorti di una rivoluzione avvensata da tutto un popolo era inutile illudersi: il moto era inesorabilmente condannato al fallimento. Difatti, la Repubblica Partenopea, la quale avrebbe dovuto formare la felicità di una nazione, non durò più di un anno...

Lontano dalla patria amata, peregrinando alla ventura, spinto per la terra di Fracia dalla perfidia di un uomo, mediterà il Cuoco le origini e gli errori della rivoluzione, e gli ammaestramenti che ne sorgeranno; le sue disgrazie lo faranno autore, e scriverà le acute osservazioni sulla storia del turbinoso passato. Nascerà così il «Saggio storico sulla Rivoluzione Napoleana del 1799», concezione poderosa che rimane tuttora «uno dei monumenti della sapienza civile e politica» dell'iniziatore del Risorgimento.

***

La dura esperienza del 1799, se da un canto aveva sfatato una malfondata convinzione, che cioè la base di un governo possa essere unicamente costituita dall'ingegno e dall'operosità di pochi, dall'altro aveva insegnato agli uomini della rivouzione come condizione indispensabile di esistenza per un governo sia invece l'appoggio incondizionato della pubblica opinione. E se è vero che l'unico agente delle rivoluzioni e delle controrivoluzioni è il popolo, non è tampoco falsa la credenza che vano è sperare nel consenso di questo popolo, se, abbandonato alla propria ignoranza, e privo quindi di una coscienza nazionale, sia incapace di manifestare la propria volontà, e di accettarne una dagli altri.

Con la luce salutare di verità fino allora purtroppo ignorate, un problema d'importanza vitale per la nazione sorgeva col nuovo secolo: il problema della educazione popolare, il quale doveva interessare le migliori tempre politiche del tempo.

Il primo scrittore del secolo XIX che che sepe sollevarsi alla piena consapevolezza del nuovo problema educativo, è senza dubbio Vincenzo Cuoco. Più di ogni altro convinto delle verità convalidate dalla rivoluzione napoletana, non si stanca di gridare ai venti la necessità d'iniziare la nazione all'istruzione, nè si dà tregua nell'eccitare gli animi al risvegello delle energie popolari, raccomandando la diffusione della cultura e plaudendo a ogni nobile iniziativa che ne favorisse l'incremento. Oh, sì, plauso ad ogni impresa di cultura per il popolo, per questo popolo rude e magnifico, che nelle giornate fulgide del nostro riscatto saprà essere capace di grandi cose; per questo popolo superbo, che temprato l'animo consapevole alla santa scuola del sacrificio, saprà costituire domani la forza possente ed intangibile, la formidabile difesa, la meravigliosa sussistenza della nuova Italia, risorta indipendente ed una a superbi destini, per impulso spontaneo dei suoi figli migliori!

«L'Italia libera tutta — scrive il Romano nelle sue «Ricerche» — fu il suo primo ed ultimo sogno», l'Italia una, dalle Alpi al Mediterraneo, assurta a grandezza novella per virtù di popolo, fu il primo e suo ultimo voto! E convinto che lo smarrimento della coscienza nazionale costituisse il più grande ostacolo al realizzarsi dell'unificazione, lo scolaro del Vico, prima dell'unità, mirò alla formazione della coscienza italica, persuaso che la Nazione tutta avrebbe potuto fondersi in uno Stato un giorno non lontano, anche per virtù di una sola parte di essa, purchè libera. E fu profeta! Perchè più tardi, l'Italia di Mazzini, di Gioberti, di Cavour, doveva iniziare non solo la sua marcia trionfale verso l'unità e l'indipendenza dal Piemonte, ma per impulso spontaneo di popolo doveva procedere la Gran Madre nella via luminosa spianata dal pensiero promosso un dì dal Cuoco, verso gl'immancabili destini: il popolo, dico, sollevato alfine alla consapevolezza di sè da una coscienza nazionale approfondita nel suo grande cuore, per virtù unica di quella sana educazione la quale, lungi dal trarre origine da vere ideologie esotiche, doveva avere la sua culla nelle pure sorgenti della tradizione del pensiero italico risorto alfine autonomo!

***

Conseguita l'unità, l'autonomia del pensiero nostro sembrò esaurirsi, sparire; chi l'avrebbe riportato alle nobili tradizioni della romanità? Al possente moto di rinnovamento scaturito dalla guerra, di cui il Fascismo è la più genuina espressione, doveva toccare questo compito meraviglioso: «E' una gran de opera che integra e continua il Risorgimento — ha detto l'on. Rocco —; per suo merito cessa, dopo cessata la servitù politica, la servitù intellettuale del popolo italiano. Per suo merito l'Italia torna a parlare al mondo, e il mondo ricomincia ad ascoltarla». Ed Ernesto Codignola: «Il nostro pensiero speculativo, la più alta espressione della vita e della volontà di un popolo, non è più oggi umile e tenue riecheggiamento di motivi francesi, inglesi e tedeschi, ma virile consapevolezza di noi stessi, di quello che fummo, di quello che vogliamo essere!».

...cessarono di risuonare le armi dopo le gesta sublimi del nostro riscatto, nè echeggia più il peana dell'ultima guerra; l'aratro squarcia ora e feconda la terra santificata dal sangue, nobilitata dal lavoro, vivificata dal dolore, e s'innalza sacro e solenne il canto delle Georgiche.

Tale fu la sublime vicenda d'Italia, finchè non sarà estinta la voce possente della scuola rinnovata, per educare all'italianità, per educare alla vita.

Azzano X, febbraio 1931 (IX).

Corrado Piccione

Discorsi e scritti del Quadrunviro Michele Bianchi

Nell'anniversario della morte di Michele Bianchi la «Libreria del Littorio» ha pubblicato in elegante volume rilegato i «Discorsi e gli scritti» del Quadrunviro della Marcia su Roma.

La pubblicazione raccolta e ordinata per ordine del Segretario del Partito reca la prefazione di S. E. il Capo del Governo, già diffusa dall'ultimo «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, e contiene gli scritti e i discorsi del Quadrumviro, dal 1916 al 1922, dall'intervento cioè alla morte di Michele Bianchi.

I cultori della storia e della politica fascista troveranno in questod enso volume di oltre 400 pagine, quanto di meglio Michele Bianchi scrisse e disse per la realizzazione del suo sogno coraggioso di interventista, di rivoluzionario, di uomo di partito e di governo.

La Libreria del Littorio che ne ha curata l'edizione in modo degnissimo, ha in questi giorni distribuito il volume presso tutte le Librerie d'Italia.

Fatti e fatterelli del giorno

Una ragazza orribilmente ustionata
Lucidando a cera dei mobili

Stamane, alle ore 11, a Feletto una ragazza si era orribilmente ustionata. I pompieri subito accorsi con l'autolettiga, trovarono sul posto, circondata dai famigliari e dal dott. Tomadon che aveva prestato le prime cure, la diciottenne Marcella Meraglia fu Tiziano, ridotta in condizioni pietose. La povera giovane, mentre stava in casa sciogliendo a bagnomaria della cera per lucidare i mobili, che si fabbricano nella vicina officina di falegname, quando, le cause non si conoscono ma si crede sia stata una scintilla, si incendiava il liquido che a sua volta appiccava il fuoco alle vesti della ragazza in breve ridotta come una torcia ardente.

Subito soccorsa dalla madre e dal cognato, il fuoco venne spento, ma la povera ragazza era rimasta quasi priva di vesti e ustionata orribilmente per tutto il corpo. Alla stessa madre, accorsa in aiuto, avevano incomincito a bruciare le vesti, ma fortunatamente riusciva a spegnere la fiammata da sola.

Caricata sull'autolettiga e trasportata all'Ospedale Civile, l'infortunata è stata accolta con prognosi riservata.

Una gamba fratturato da un carrello

E' stato trasportato all'Ospedale di Udine, da Tarcento, certo Giuseppe Cesotti fu Giuseppe, di anni 54, il quale è stato urgentemente accolto nel Pio Luogo per frattura esposta della gamba destra al terzo inferiore.

Il povero uomo, che è stato giudicato guaribile in due mesi circa, mentre stava lavorando alle Fornaci di Tarcento, dove è occupato, veniva investito da un carrello che serve per trasportare i laterizi. Una delle ruote passava sopra la gamba dell'infortunato, fracassandogliela.

Soccorso subito dai compagni di lavoro accorsi alle grida del travolto, veniva subito curato il meglio possibile e quindi trasportato alla nostra città.

Un pugno sulla faccia

Ieri ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale l'agricoltore Giuseppe Lodolo fu Giuseppe, di anni 66, dimorante a Laipacco, per alcune escoriazioni alla faccia, guaribili in una settimana.

Il vecchio ha raccontato di essere venuto a diverbio, per motivi di interesse, con certo Sello Venturini, il quale gli avrebbe sferrato un potente pugno al viso che lo aveva lasciato tramortito e sanguinante.

Cade dalla bicicletta

Amato Cenobio di Cenobio, di anni 21, percorrendo in bicicletta via Paolo Canciani ad un tratto, per uno scarto brusco della ruota anteriore, finiva a terra producendosi una contusione alla regione zigomatica destra.

Ricorso alle cure mediche è stato rimandato guaribile in quattro giorni.

Funebri Plaino

Parenti, amici e vicinanti accompagnarono stamane, alle ore 10, all'ultima dimora la salma del trentacinquenne Giovanni Plaino, abitante in viale Palmanova, decesso in seguito ad investimento automobilistico. I funebri (ai quali avevano mandato corone: La famiglia; I parenti e gli Amici) partirono dall'Ospedale Civile e si diressero verso la Chiesa del Pio Luogo ove furono celebrate le esequie. La bianca bara, sulla quale era stata posta una bella palma di fiori inviata dai genitori e fratelli fu portata fino al carro funebre a spalle da quattro amici: Callisto Antonini, Ermenegildo Plaino, Mario Buttignol, Elio Disnan, che stessi che poi fiancheggiarono il carro funebre.

Dopo le esequie, il corteo proseguì per il Camposanto ove la salma fu sepolta.

Condoglianze.

Incidente con lievi conseguenze

Ieri sera ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale l'egregio concittadino Elia Fior di Antonio, di anni 30, noto e stimato ingegnere-architetto, per una ferita lacero-contusa alla sopraciglia destra.

Il ferito ha raccontato di essere rimasto vittima, mentre transitava per Tricesimo colla propria auto, di uno scontro automobilistico che per fortuna ha avuto lievi conseguenze.

Al signor Fior auguriamo una pronta e completa guarigione.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo fu dichiarato il fallimento di Zatterin Gino già fotografo in Pontebba. Fu nominato Giudice il signor Pampanini, cav. uff. Camillo e Curatore il signor Bonfioli-Cavalcabò rag. Arturo di Pontebba.

20 marzo, termine per la presentazione nella Cancelleria delle dichiarazioni e titoli di credito; 9 aprile chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

SPORT

AMICHEVOLI

BASALDELLA C-CUSSIGNACCO C 3 a 3

Domenica a Cussignacco si sono incontrate in disputa amichevole le squadre degli allievi dello S. C. Basaldellese contro gli allievi del Cussignacco.

La partita è stata molto interessante per l'impegno profuso d'ambe le parti e si è chiusa alla pari. Per il Basaldella segnò due punti Michelutti e uno Degano.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

STABILE distinto impiegato cerca bella stanza massima pulizia, acqua corrente, possibilmente ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 33 Unione Pubblicità, Udine.

FINE marzo cercasi elegante appartamentino ammobigliato, anche periferia. Scrivere Cassetta 30, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI Via Manin 13 primo piano, 3 grandi stanze uso ufficio.

VILLETTA di nuova costruzione, 8 vani, bagno, termosifone, cantina, garage, giardino, orto affittasi. Rivolgersi Viale Ledra N. 32.

AFFITTASI bella ammobigliata stufa, ingresso disobbligato, preferibilmente anziano distinto oppure ufficiale superiore. Cesare Battisti 9, II piano.

AFFITTASI una stanza pianterreno della casa in via Rivis N. 8 A.

R. CORTE D'ASSISE

La ripresa del processo per l'uccisione del Carabiniere

Presidente: S. E. cav. Uff. Domenico Meneghini — P. M. cav. d'Avossa, Procuratore del Re, in rappresentanza della Procura Generale della Corte d'Appello di Trieste — Cancelliere rag. Italo Pisano.

La stringente requisitoria del cav. d'Avossa

Stamane, alle ore 9.30, si è ripreso il processo contro gli zingari Gerardo Levanovich, Giuseppe Lampone, Cleonice Verdani e Maria Rinaldi, imputati di omicidio, aggravato del carabiniere Antonio Mameli e di concorso nel reato di truffa in danno di Pizzul Amalia.

Come è noto, nell'udienza di sabato, con l'esame degli ultimi testimoni e con la lettura delle perizie, si è chiusa la parte istruttoria del dibattimento.

Il Presidente ha fatto dar lettura dei quesiti che restano definitivamente posti come presentati dalle parti, e quindi ha dato la parola al rappresentante della Procura Generale per la sua requisitoria.

S. E. il cav. uff. d'Avossa, benchè non ancora ristabilito, ha voluto intervenire all'udienza per pronunciare la requisitoria in questo importante processo che con così appassionata diligenza ha studiato.

A queste ultime udienze del dibattimento che volge all'epilogo, assiste una folla straordinaria. La tribuna superiore è gremita di pubblico femminile.

Il Procuratore generale premette che essendo convalescente tratterà per sommi capi la causa, sicuro che i giurati con il loro senno e con la loro coscienza completeranno l'opera sua.

Rileva che l'importanza del processo deriva dalla brutalità del delitto dalla qualità della carica della persona uccisa e dalla gravità della pena. Il mandato affidatogli dalla Società e da una povera madre che versa nella più grande indigenza è per queste circostanze difficili, ma non per la prova luminosa della terribile responsabilità dei quattro giudicabili.

Mette in rilievo, con commossa ed appassionata parola, la fulgida figura di un giovane carabiniere, che nel pieno vigore della bellezza e della forza aveva messo in pratica la massima dell'Arma benemerita

Usi a obbedir tacendo
e tacendo morir.

L'oratore della legge, con vibranti espressioni, mette in rilievo la figura di questo milite del dovere in contrasto con la stirpe degli zingari le cui origine si perde nella notte dei tempi. Non sa se i quattro imputati facciano parte di tale stirpe, ma certo sono persone randagie che hanno condotto vita di zingari, senza alcun sentimento gentile, nati qua e là per caso e talvolta neanche iscritti nello Stato Civile.

Ricorda le origini dei quattro imputati che non hanno nessun sentimento civile nè alcun amore alla terra ove per avventura ebbero i natali, nessun amore a un lavoro proficuo ed onesto. Giochi della roulette, delle carte sono il pretesto del lavoro degli uomini, mentre le donne vanno a vendere immagini sacre e quando si posseggono gli occhi penetranti della Verdani, (la giovane ridel...) si compiono truffe e si dà valido concorso alle gesta degli uomini.

Forza legale adunque da un lato e forza brutale dall'altro. L'urto è il conflitto doveva essere fatale. I quattro malmenarono, atterrarono e trucidarono il povero carabiniere Mameli.

Il Procuratore generale esamina poi dettagliatamente come furono perpetrati i vari delitti, ponendo in rilievo le enormi contraddizioni in cui sono caduti gli imputati e in particolar modo la Verdani, per dimostrare che la società fra i quattro imputati erasi formata per lo meno due mesi prima del delitto.

Segue gli zingari nelle loro peregrinazioni compiute nei giorni 10, 11, 12 e 13 maggio fino al momento dell'atroce assassinio del carabiniere, per dimostrare il pieno loro accordo; infatti le donne vanno a piedi per le case a chiedere l'elemosina, per predire il presente, il passato e l'avvenire mentre gli uomini restano sul carro pronti ad intervenire in caso di bisogno.

Mentre il giornale va in macchina, il Procuratore generale continua la sua requisitoria.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 90 a 450; Fichi da 100 a 150; Noci da 400 a 420; Prugne da 250 a 300; Aranci da 110 a 200; Mandarini da 190 a 280; Limoni da 8 a 16 il cento; Cicoria da 70 a 90; Radici da 55 a 60; Arachidi da 240 a 260; Datteri da 150 a 200; Fagioli da 110 a 160; Patate da 35 a 40; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 120 a 150; Aglio da 220 a 250; Spinaci da 110 a 140; Broccoli da 40 a 50; Verze da 30 a 40; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 40 a 100 il cento; Sedano da 120 a 150; Indivia da 100 a 120.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a 105; Granoturco giallo da 43 a 45; Granoturco bianco da 42 a 44; Orzo da pilare a 65; Orzo pilato a 100; Segala da 58 a 60; Avena da 60 a 65.

Foraggi

Legna e Carbone

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18; Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 16; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17; Erba Spagna da 20 a 22; Paglia da 12 a 13; Strame da 14 a 15; Legna forte corta da 10.50 a 11.50; Mista comune da 7 a 8.50; Stanghe a 6; Carbone a 28.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da 1.20 a 6; Fichi da 1.30 a 2; Noci da 3.60 a 5; Prugne da 1.20 a 4.60; Nocciole da 6 a 6.20; Aranci da 1.40 a 2.20; Mandarini da 2.40 a 3.50; Castagne da 1.20 a 1.40; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Datteri da 2.20 a 2.80; Arachidi da 3 a 3.20; Radici da 0.60 a 0.75; Fagioli da 1.20 a 1.25; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 1.50 a 1.90; Aglio da 2.60 a 3; Spinaci da 1.40 a 1.80; Radicchio da 1.40 a 1.90; Broccoli da 0.55 a 0.65; Verze da 0.45 a 0.55; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.50 a 1.10 l'uno; Sedano da 1.60 a 2.00; Indivia da 1.30 a 1.60.

Cronaca Cividalese

Solenni funebri alla salma del nob. Giuseppe de Paciani

Quanto fosse amato il nob. Giuseppe de Paciani lo hanno dimostrato i solenni e commoventi funebri tributati nel pomeriggio di oggi alla sua lacrimata salma.

Molto prima dell'ora fissata, le adiacenze del palazzo de Paciani andavano affollandosi di cittadini di ogni ceto. Le campane della Chiesa di S. Martino dànno lenti rintocchi. Dalla camera ardente esce la bara fra la commozione generale e viene portata nella Chiesa per le esequie. Dopo la benedizione si forma il lungo e imponente corteo. Precedono le croci di tutte le Chiese filiali delle Parrocchie e le fraterne portate dagli inscritti alle Cappe Rosse. Venivano quindi tutti i Sacerdoti delle Chiese, officiante il Decano Monsignor Liva.

Molte le ghirlande: omaggio dei figli e dei parenti. Notiamo quella del Comune di Cividale, portata da due valletti in alta uniforme. Seguiva il funebre carro: sopra la bara posava una palma di fiori.

Reggevano i cordoni il Vice Podestà avvocato Giuseppe Marioni, il Presidente dell'Ospedale avv. Giuseppe Sandrini, il Presidente della Congregazione di Carità nobile cav. Riccardo Albini e il signor Giuseppe Dorli. Facevano scorta d'onore quattro guardie municipali. Subito dietro venivano i figli Piero e Ottavio, il genero dott. Tomaselli e altri congiunti e quindi una infinità di cittadini di ogni classe sociale che chiudevano il lunghissimo corteo. Non mi azzardo a far nomi: vi era tutta Cividale; foltissimo anche il gruppo delle signore.

Il mesto corteo si è fermato alla porta di Borgo San Pietro per l'estremo saluto. Il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni, con voce commossa, ha nobilmente ricordato la virtù dell'Estinto.

« Nella tarda e veneranda età di quasi novant'anni — incomincia il Vice Podestà — si è spento serenamente il nobile Giuseppe de Paciani. Rampollo di un'illustre famiglia, che da secoli appartiene al patriziato cividalese, e che diede alla piccola patria non pochi uomini di nome, guerrieri, letterati, sacerdoti, giureconsulti; il nobile Giuseppe aveva ereditato le avite virtù del casato. Onestà fino allo scrupolo, bontà somma, rettitudine, carità, imparzialità, sono le doti di cui rifulse la sua bell'anima, doti che gli valsero la stima di tutti i suoi concittadini che oggi lo piangono. Egli, lo si può ben affermare, non ebbe nemici e l'apparire nelle vie cittadine della sua veneranda e simpatica figura improntata a bonarietà ed a sincera onestà, era salutata da tutti con la più viva simpatia.

« Padre esemplare di numerosa prole, volle che l'educazione di essa poggiasse sopra quei cardini principali che informarono la sua lunga vita. E della famiglia Paciani seppe infondere nei figli anche il tradizionale rispetto alla Fede, l'amore alla Patria.

« Per lunghi anni diede la sua opera alle pubbliche amministrazioni: per un trentennio consigliere ed assessore del Comune, Presidente dell'Ospedale Civile, della Congregazione di Carità, Consigliere e Vicepresidente della Banca Cooperativa, membro della Fabbriceria della Basilica: queste le principali cariche da Lui tenute, senza contare le numerose Commissioni di cui fece parte ed altre nomine di minor conto.

« Per tutte queste benemerenze, per l'esempio da lui lasciato di una vita pura ed illibata, degna degli antichi gentiluomini, dei quali va purtroppo perdendosi lo stampo, io, a nome dell'illustre nostro Podestà, impossibilitato ad intervenire, a nome della città e del Comune di Cividale, invio l'estremo vale alla salma del nob. Giuseppe de Paciani ed alla memoria di Lui il mio commosso e reverente pensiero.

« Alla nobile Famiglia de Paciani, che ne piange la perdita, le più sentite e vive condoglianze ».

Dopo le commoventi parole dell'avv. Marioni, la salma prosegue alla volta del Cimitero, seguita dai figli, dai congiunti e dai più intimi della nobile famiglia.

Questa commovente manifestazione resa alla salma del nob. Giuseppe de Paciani, valga a lenire il dolore dei congiunti ai quali rinnoviamo le espressioni delle più vive nostre condoglianze.

I PREZZI DEL MERCATO

Ecco i prezzi che sono stati praticati sul mercato:

Granoturco lire 47 al quintale, frumento 107, segala 70, fagiuoli 110, patate 48, burro da 10 a 12, uova lire 30 al cento, tacchini 6, polli 6.50, galline 6, capponi 7, carbone 35, legna 6.50, buoi a peso vivo da 30 0a 370 giovenche da 250 a 400, vacche da 280 a 320, vitelli da 450 a 500, maiali da 400 a 450, lattonzoli da 60 a 120 l'uno.

Al foro boario entrarono buoi 102; vacche 210, vitelli 52.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Dal 1 al 28 febbraio allo Stato Civile del Comune, si è verificato il seguente movimento: Nati vivi: maschi 9, femmine 5.

Matrimoni: Agostino Comis fu Giovanni norcino Pierina Zanutti fu G. B. casal. — Luigi Macorig fu Valentino contad. Angela Movia di Angelo casal. — Luigi Cantarutti di Gregorio agric. Silvia Cudicio di Antonio casal. — Umberto Furlani di Antonio bracciante Angelina Baolini di Ant. casal. — Ernesto Piccaro di Ant. agric. Elisa Lesa fu Ant. casal. — Domenico Mulloni fu Mario operaio Ida Cicuttini di Egidio casal. — Attilio Temporini di Angelo agricoltore Matilde Scorbolo fu Valentino casal. — Antonio Marcolini di Pietro Romana Margutti di Gius sarta — Enea Moschioni di Ant. murat. Maria Costantini fu Vittorio casal. — Giuseppe Margutti di Ant. agric. Rosa Pussini di Giovanni casalinga.

Morti: Zanuttig Pierino fu Luigi a. 68 — Poli Laura fu Luigi a. 78 — Fedeli Savina di Aldo a. 10 — Sellena Maria di Pietro a. 11 — Damiani Pietro fu Domenico a. 79 — Simonitti Gelindo di Angelo mesi 1 — De Senibus dott. cav. Eugenio fu Antonio a. [illegible] — Todone Luigi fu Pietro a. 75 — Pauletig Vittorio di Valentino a. 30 — Macorigh Giuseppe fu Antonio a. [illegible] — Paludnach Teresa fu Tomaso a. 82 — Balutto Maria fu Domenico anni 66 — Zanutto Lucia fu Luigi a. 67 — Dominutti Lodovico fu Angelo a. 45 — de Paciani Giuseppe fu Pietro a. 89.

Tarcento

UFFICIALI DI CENSIMENTO

Per il 7.o censimento generale che si effettuerà il 21 aprile p. v., sono stati nominati in qualità di ufficiali, le seguenti persone:

Tarcento (capoluogo): Giuseppe Troiano e geom. Corrado Armellini; Collerumiz: Federico Barberi; Zucchia e Moglareda: Giovanni Rovere; Bulfons: Ilario Mini; Oltretorre: Alessandro Ripari e cav. Ugo Ripari; Volpins: Giuseppe Mattioni — Molinis di Sopra: Agostino Toso; Ciseris: Gino Pico e Giuseppe Grasso; Sedilis: Don Pietro Flamia e Giacomo Cussigh; Zomeais: Giacomo Bez; Coia: Beniamino Cimbano; Sammardenchia: Don Igino Fasiolo; Stella: Don Angelo Zanini; Segnacco: Pio Pellarini; Collalto: Amadio Gervasutti; Molinis di Sotto: Agostino Toso; Villafredda e Loneriacco: Pietro Lirutti.

GRAVE CADUTA DI UNA BAMBINA

La picola Sarina Sparacia di Giovanni, di anni 4, abitante in via Bruciolosa, mentre si trastullava insieme ad una sua cuginetta nei pressi di casa, cadeva malamente e si fratturava l'avambraccio sinistro. Il dott. Janigro l'ha giudicata guaribile in 25 giorni.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

IL R. PROVVEDITORE VISITA LE SCUOLE DELL'« UMANITARIA »

L'altro ieri il comm. Renda, R. Provveditore agli Studi, ha visitato le scuole dell'Umanitaria della zona Carnica.

Proveniente dal Cadore, accompagnato dal cav. Bianchi ispettore delle scuole dell'Umanitaria, il comm. Renda ha fatto una ispezione a tutte le scuole di questa zona. Ai due gerarchi si è unito l'ispettore scolastico signor Marchetti il quale ha accompagnato l'illustre ospite sino a Tarcento.

Per costituire la Sezione Carnica dell'Ass. Naz. Artiglieri

Il Commissario provinciale dell'Associazione Nazionale « Artiglieri d'Italia » ha inviato al signor Pietro Morassi la seguente lettera:

Udine, 10 - 2 - 1931 (IX).

Egregio Camerata,

Onde procedere anche nella nostra Provincia ad una rapida costituzione dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, mi è gradito comunicare che la S. V. è stata designata quale Fiduciario dell'Associazione per il mandamento di Tolmezzo.

Sicuro che Ella vorrà accettare questo incarico, che servirà ancora una volta a meglio cementare i vincoli di cameratismo fra gli Artiglieri d'Italia. Le porgo preghiera di porsi subito all'opera, riunendo tutti coloro che hanno prestato servizio, in qualsiasi tempo, nell'arma d'artiglieria o nei bombardieri e raccogliere la loro adesione di massima all'Associazione.

La prego di volermi poi dare notizia del numero delle iscrizioni ricevute e di gradire vivi ringraziamenti e cordiali saluti.

Il Commissario Provinciale
Capitano AUGUSTO SARTI.

Il signor Pietro Morassi ha subito diramato l'invito a tutti gli artiglieri della Carnia perchè aderiscano.

Tribunale di Tolmezzo

Non aveva rubato. — Giuseppe Krauss da Rutte di Tarvisio aveva comperato 250 piante di abete dal Demanio Forestale. Nel 22 gennaio 1930 i militi forestali di Tarvisio, perlustrando il bosco, videro che il Krauss nella massa di legname che stava estraducendo dal bosco aveva anche 15 tronchi non martellati. Fatte indagini, i militi trovarono che nove piante erano state abusivamente tagliate e lo denunciarono, per furto e contravvenzione forestale. Il Pretore di Tarvisio lo condannò a giorni 23 di reclusione e lire 1400 di multa, oltre danni e spese. Contro tale sentenza il Krauss interpose appello e il Tribunale lo assolve per non avere commesso il fatto. — Difensore avv. Candussio.

Era proprio lui!... — Riccardo Rossi, un giovinastro di Interneppo, una sera del maggio 1930, quando la notte invitava la gente a dormire, andava vagando per il paese e portatosi sotto la porta dell'abitazione di Caterina Rossi, cominciò a importunarla e minacciarla. Pochi giorni prima per vendetta le aveva messo sossopra l'orto. Denunciato al Pretore di Gemona, venne condannato con sentenza 3 settembre 1930. Interpose appello, sostenendo che « non era stato lui ». Il Tribunale fu convinto del contrario e confermò la sentenza del Pretore, riducendo però la pena a lire 60 di multa con tutte le maggiori spese. Parte civile avv. Candussio; difesa avvocato Fantoni.

Vecchio condannato. — Viene la volta di un ottuagenario: Stefano Muner di Terzo di Tolmezzo. Fu condannato dal Pretore di Tolmezzo a giorni 36 di reclusione per lesioni in danno della nipote Luigia De Santa. Non ostante le sue proteste di innocenza, il Tribunale conferma la condanna. Difensore avv. Fantoni; parte civile avvocato Candussio.

Assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto

Nel novembre 1930 fu commesso un furto di circa 2000 lire in Illeggio di Tolmezzo. Una sera il commerciante Pietro Scarsini aperto il cassetto del banco lo trovò mancante di tutto il denaro. Venne denunciato come sospetto certo Bonifacio Job di Desiderio, il quale poco prima erasi presentato nel negozio per cambiare una carta da lire 50. La grave accusa fece colpo, sia perchè il Job appartiene ad ottima famiglia, sia per le circostanze in cui il fatto sarebbe avvenuto. L'accusato protestò subito la sua innocenza. La istruttoria eseguita confermò la sua protesta, ed egli, con ordinanza del Giudice Istruttore venne assolto per non avere commesso il fatto.

Il fatto aveva destato la massima sorpresa e la decisione dell'Autorità Giudiziaria era attesa con ansia ed interesse e siamo certi che quanti conoscono l'Job, giovane dabbene e che percorse un certo grado di studi, apprenderanno la notizia della sua riconosciuta innocenza con piena soddisfazione.

Forni di Sotto

Adunata di agricoltori

Domenica, nei locali della Latteria Sociale sono convenuti numerosissimi piccoli proprietari coltivatori diretti per udire la parola del Segretario della Federazione Agricoltori cav. uff. Telesforo Lanzone, il quale ha voluto portare anche in mezzo ai nostri montanari la nota del Sindacalismo fascista.

Presentato con lusinghiere espressioni dal Podestà signor Sala Fedele, il Segretario della Federazione Agricoltori ha pronunciato un magnifico discorso — ponendo in rilievo le difficoltà del momento e la possibilità di un suo superamento, se ogni buon cittadino sarà ligio alle direttive del Regime che si basano su un concetto di rigida disciplina.

Il cav. Lanzone ha anche accennato ai problemi della zona, assicurando lo interessamento premuroso della sua organizzazione.

Alla fine venne applaudito calorosamente dai presenti che non esitarono a far immediata richiesta di entrare a far parte della grande famiglia degli agricoltori.

Verremmo meno al nostro dovere di cronisti se non esternassimo al cav. Lanzone ed all'organizzazione che rappresenta il senso di gratitudine degli agricoltori fornesi.

Parecchi problemi necessitano di essere avviati a soluzione e tra questi principalissimo quello dell'arginatura del Tagliamento.

Alcune decine di ettari sono in condizioni di improduttività, ed altre decine di ettari sono minacciate di rovina, se non si provvede e con urgenza, all'arginatura del fiume.

La nostra popolazione è tutta dedita all'agricoltura e date le scarsissime risorse della zona di montagna, il territorio quasi pianeggiante del fondo valle deve essere salvato.

La Federazione Agricoltori ha promesso il suo interessamento, e Forni di Sotto osa sperare di vedere finalmente esaudito il desiderio della sua buona, laboriosa e patriottica popolazione.

Villa Santina

Cena d'addio al maresciallo Potasso

Sabato sera all'Albergo Brovedani è stato offerto un banchetto d'addio all'egregio maresciallo signor Potasso che da quattro anni reggeva con zelo questa stazione dei Reali Carabinieri.

Oltre 70 persone tra autorità ed operai amici personali di ogni classe intervennero a portare il loro saluto ed il loro rincrescimento all'egregio sottufficiale, il quale è stato trasferito a comandare la stazione di Mortegliano.

Il banchetto, servito signorilmente dai signori Brovedani, è stato improntato alla più schietto cordialità ed armonia, con particolari elogi ai cuochi.

Allo spumante hanno preso la parola il signor Emidio Donada del gruppo Alpini, il quale ha offerto al partente, quale omaggio, un artistico quadro di stelle alpine e regina delle alpi, sormontato su sfondo tricolore.

Per il Podestà geom. Fabbro, impossibilitato ad intervenire, ha parlato il Segretario politico signor Cimenti; e per il gruppo Alpini il signor Pietro Michelutto. Hanno parlato ancora, ricordando le benemerenze del partente, il signor Arnaldo Venier e il signor Antonio Donada.

Ha risposto a tutti, con parola commossa, il festeggiato.

Oltre alle autorità cittadine avevano partecipato anche i Podestà di Raveo e di Lauco.

Al maresciallo Potasso il nostro saluto e l'augurio più fervido.

Altra Cronaca Cittadina

I soci dell'Alpina a Cortina d'Ampezzo

Come è stato annunciato, domenica, una trentina di soci dell'Alpina Friulana, Sezione di Udine del Club Alpino Italiano, si portarono a Cortina d'Ampezzo.

Partiti sabato nel pomeriggio con un comodo torpedone e due automobili, raggiunsero Cortina nelle prime ore della sera.

Fra i soci partecipanti alla gita v'erano delle signore e signorine, più o meno armate di sci. I rappresentanti del... sesso forte rappresentavano anche una lunga graduatoria di età. La lunghezza del percorso in autobus fu alleviata dal canto di villotte dall'allegra conversazione. Cortina invernale e notturna, sfarzosamente illuminata, era veramente fantastica. Al mattino della domenica, con tempo imbronciato, tutti salirono a Pocol, parte in slitte, parte in sci, parte con la teleferica. Pocol, pur mancando dell'incantevole contorno di cime, era magnifico. Per molti soci fu gradita la rievocazione di ricordi del campeggio ivi tenuto dalla Società Alpina Friulana nell'estate del 1927. I più arditi si spinsero in sci, lungo il tracciato della strada di Falzarego (tracciato reso puramente ideale dal gran manto bianco che lo copriva) sino a circa quota 2000. I più modesti si limitarono a scorribande nei prossimi dintorni. Verso mezzodì si scatenò una violenta bufera, che, squarciando la nebbia, ci fece ammirare per poco le cime del Pomagagnon, del Cristallo, della Croda Marcora, del Becco di Mezzodì e del Nuvolau, ma ci portò anche una nevicata con tramontana che mise a prova la resistenza degli sciatori più arditi. Sospeso il servizio della teleferica, fu giocoforza scendere a piedi a Cortina. La variante non dispiacque. Nel pomeriggio l'adunata ci raccolse ben presto nel garage, mentre la nevicata si intensificava. Il viaggio di ritorno ci offerse vedute meravigliose di paesaggio invernale. La cena, predisposta all'ottimo albergo «Al Cavallino» a Vittorio Veneto, fu un'ottima interruzione del percorso ed una allegra chiusura della giornata.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Umberto Magistris: Luigi Levis L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Umberto Magistris: Arturo Ferrucci 10.

Per gli albergatori esercenti pensioni ed affittacamere

La R. Questura comunica:

Nonostante i ripetuti avvertimenti e diffide non tutti gli esercenti alberghi, pensioni ed affittacamere mobiliate ottemperano con la dovuta diligenza all'obbligo di cui all'art. 107 del T. U. delle leggi di P. S. ossia a quello della regolare notifica, registrazione e giornaliera notifica delle persone alloggiate e a quello di non dare alloggio alle persone che non siano munite della carta di identità o di altro documento idoneo ad attestarne l'identità e provenienti dall'Amministrazione dello Stato o di passaggio per gli stranieri.

Si avverte che, in caso di inadempienza a tali tassative disposizioni non sarà usata alcuna tolleranza di sorta e che nei confronti dei contravventori, sarà proceduto col massimo rigore con la denuncia all'Autorità Giudiziaria ed anche con la revoca della licenza.

Sono state date perentorie istruzioni in tal senso anche all'Arma dei CC. RR. per quanto riguarda gli esercenti alberghi e l'industria di affittacamere negli altri Comuni della Provincia.

L'educazione dei fanciulli

L'importantissimo problema dell'educazione dei fanciulli è stato il tema dell'interessantissima predica tenuta dal prof. De Donno, quaresimalista della nostra Metropolitana.

L'illustre oratore ha messo in evidenza il delicato compito e dovere dei genitori hanno verso i loro figli dell'avvenire dei quali dipende appunto dall'educazione e dalla moralità con cui sono stati allevati. Una buona educazione civile non è sufficiente; ma occorre arricchirla e completarla con quella religiosa che farà indubbiamente sentire i suoi benefici effetti nella vita e nell'avvenire dei ragazzi.

Allenamento piloti in congedo

L'Aereo Club Friulano comunica:

Il Ministero dell'Aeronautica, ha comunicato ufficialmente all'Aero Club d'Italia la determinazione presa di non più ammettere all'allenamento annuale il personale aeronavigante in congedo che non risulta inscritto nella Riserva Aeronautica.

Per quanto sopra si interessano vivamente tutti i Soci dipendenti da questo Aero Club, che rivestono il grado di ufficiale in congedo ad inoltrare, qualora intendano partecipare agli allenamenti periodici, regolare domanda d'iscrizione nella Riserva dell'Arma, in carta legale da lire 5 indirizzandola al Ministero dell'Aeronautica. Direz. Gen. Personale Militare e Scuole, Div. II.a Sez. I.a.

Come è noto, i sottufficiali [illegible] di brevetto militare di pilota vengono di autorità inscritti nella Riserva Aeronautica.

Riunione di ex soldati del Genio

Ieri, alle ore 10, nel salone dell'Ass. Nazionale Combattenti, g. c., si è svolta una riunione alla quale hanno preso parte un centinaio di ufficiali e soldati in congedo, appartenenti all'Arma del Genio. La riunione, improntata a vero senso di cameratismo, è stata presieduta dal signor Rizler-Cos, valoroso ufficiale.

Il Commissario provinciale ha aperto la seduta portando un saluto ai presenti; quindi ha esposto la necessità per tener desto il meraviglioso spirito di corpo dell'Arma, di fondare una sezione alla quale dovrebbero iscriversi tutti i commilitoni del Comune.

Applausi unanimi hanno salutato il discorso del Commissario e molti hanno aderito subito al suo invito.

Il Commissario provinciale diede quindi lettura dello statuto sociale che fu seguito attentamente dai presenti e poi diede l'incarico ad alcuni camerati di formare il Consiglio direttivo.

Tra non molto verrà tenuta una nuova riunione nella quale verrà portato a compimento la costituzione ufficiale della Sezione provinciale, alla quale aderiranno sezioni e gruppi della Provincia.

Per continuare il tesseramento iniziato lo stesso giorno della riunione, si avverte che le schede d'iscrizione si trovano presso la sede dei Combattenti, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chinino dello Stato

Con decreto ministeriale N. 03-872 del 7 febbraio scorso e con decorrenza dal 1.o marzo corrente, è stato ridotto il prezzo di vendita dei prodotti chinacei di Stato.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Sandanielese

Assemblea al Consorzio Agrario Cooperativo

Come abbiamo annunciato, alle ore 10 di ieri, alla presenza di oltre una cinquantina di soci e di un centinaio di altri agricoltori non soci convenuti per udire la parola dei dottori Dorta e Astorri ebbe luogo l'assemblea generale Ordinaria dei soci del locale Consorzio Agrario Cooperativo per la discussione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2.) Relazione del Collegio dei Sindaci; 3.) Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1930; 4.) Nomina delle cariche sociali.

Dei dirigenti sono presenti: il nob. cav. Carlo Narducci Presidente del Consorzio, col dott. Loi vice presidente, il Consiglio d'Amministrazione al completo, il segretario signor Giuseppe Zavagna, il sindaco effettivo rag. dottor Guglielmo Cruciatti, il dott. Dorta titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il dott. Astorri direttore della Federazione Agricola del Friuli. Constatata la legalità dell'assemblea, il cav. Narducci inizia il suo dire col porgere un caldo saluto ai dottori Dorta e Astorri per avere voluto assistere a quest'assise della cooperazione agricola di questa importante plaga e per quanto diranno in seguito agli agricoltori convenuti alla assemblea. Dà quindi relazione sull'operato del Consiglio di Amministrazione durante il 1930 che fu il decimo anno di vita dell'Istituzione. Dalla relazione desumiamo che il Consorzio collocò presso i soci merci e macchine agricole per un importo di complessive L. 420.000, ivi compresi quintali 8498 di concimi in sorte, che durante il 1930 fece funzionare un corso di agricoltura che diede eccellenti risultati, corso che avrà luogo anche quest'anno. Nonostante tutto il giro di capitali di cui sopra, l'utile della gestione si è limitato a L. 1.865.50 appunto perchè il margine stabilito nelle vendite è estremamente basso nello interesse precipuo dei soci che dovranno sempre rivolgersi al Consorzio per acquisti e consigli di qualsiasi specie. Terminata la sua relazione, il presidente cede la parola al sindaco rag. dott. Cruciatti il quale con una lucida relazione pone in evidenza gli ottimi risultati della gestione 1930. Chiude il suo dire col fare l'elogio dell'intero Consiglio ed in ispecie del Presidente e del Segretario sociale, i quali si prodigano in tutti i modi onde ottenere una sempre maggiore rispondenza nel funzionamento dell'Istituzione.

Il Presidente dà la parola al Segretario sociale per la lettura del bilancio al 31 dicembre, lettura che occupa un certo tempo e che pone a nudo tutto lo andamento dell'annata. Terminate le relazioni, e poste in votazione a prova e controprova, risultano approvate ad unanimità.

A questo punto prende la parola il dottor Astorri per compiacersi dei risultati ottenuti e per fare l'apologia delle Istituzioni Agrarie in genere e del locale Consorzio in ispecie, che ha trovato nell'avanguardia delle istituzioni congeneri operanti nella Provincia. Il valente oratore continua il suo dire raccomandando caldamente agli agricoltori, soci e non soci di non dimenticarsi mai delle istituzioni agricole in tutti gli acquisti in genere, in quanto faranno sempre il loro interesse dando la preferenza ai Consorzi. Chiude inneggiando al sicuro avvenire dell'agricoltura.

L'assemblea procede quindi alle elezioni delle cariche sociali per il 1931. Allo scrutinii risultano eletti per ordine alfabetico: Consiglieri eletti per ordi zione: D'Angelo Lino fu Antonio, Loi dott. Domenico, Minigher Lorenzo fu Andrea, Narducci nob. cav. Carlo, Patriarca Domenico di Giovani, Peverini cav. Luigi, Pischiutta Giuseppe fu Antonio, Rizzolati Luigi, Savio Leonardo di Giacomo, Sivilotti Alfonso fu Giuseppe, Toppazzini Pietro fu Andrea. — Sindaci effettivi: Cruciatti rag. dott. Guglielmo, Gelsomini Aniceto, Mangini dr. Lucio — Supplenti: Pillinini Domenico, Minini Mario.

Prende quindi la parola il dott. Dorta per trattare diffusamente il tema « Sulla crisi dei prodotti agricoli ». L'egregio conferenziere ha trattato da pari suo l'interessantissimo tema tenendo avvinti i presenti per quasi un'ora, riscuotendo alla fine meritati applausi. Il dott. Dorta parlò anche diffusamente sulla concimazione e impianto di gelsi e vigneti interessando vivamente l'assemblea anche su questo argomento.

Prima di sciogliere l'importantissima assise, il nob. cav. Narducci volle ringraziare vivamente i due conferenzieri per quanto dissero a favore degli agricoltori, e gli agricoltori stessi per aver voluto essere presenti all'assemblea ad onta della giornata poco propizia.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito, Tolmezzo

Esercizio 56°

Patrimonio L. 16,202.385.21 Erogato in benef. L. 8.596.956,97

Estratto della situazione al 31 GENNAIO 1931 - Anno IX. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	2.732.463.12
Mutui prestiti e conti correnti	»	66.117.978.83
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	60.312,698.61
Cambiali in portafoglio	»	54.345.717.94
Conti corrispondenti	»	36.499.844.01
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	4.507.451.24
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	3.448.424.45
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	10.188.458.64
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.951.157,04
	L.	311.104.193.88

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	159.995.650.91
Conti corrispondenti	»	13,966.738.38
Cambiali agrarie riscontate debiti diversi e partite varie	»	37.598.786,85
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	10.293.465.61
Depositi a cauzione ed a custodia	»	72.951.157.04
Utili ad oggi	»	96.009.88
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	311.104.193.88

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	agr. A. VILLORESI	rag. F. PIVA